

Nell'edizione speciale del 7 giugno sarà inserita la ristampa del primo numero legale dell'Unità, pubblicato il 5 giugno 1944

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 147

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1959

Un delitto sull'Amiata

E' difficile scrivere questo articolo, con la luce del sole fuori della finestra e l'animazione della città che sale dalla strada. Ci sembra quasi un'offesa offrire solo parole stampate a quei 220 uomini che da due settimane stanno chiusi laggiù, nelle viscere del monte Amiata, in preda ai miasmi velenosi del minerale mercurifero, asseragliati, volontari nella più tenebrosa e profonda delle prigioni per affermare il diritto di poter lavorare e difendere l'avvenire della loro miniera.

Ma non è per loro — e coraggiosi che non hanno bisogno di parole di conforto — che scriviamo queste righe. Esse sono dedicate ai soldi di Roma, ai cattolici ministri del più Segni, ai capi dell'IRI che vorrebbero passare sotto silenzio il delitto che all'Amiata viene commesso.

Non è tollerabile venga avvalorato l'atteggiamento del governo che cerca di gabbellare il licenziamento dei 735 minatori di Abbadia San Salvatore, di quelli che, degli operai delle aziende IRI di Genova, di Spoleto o di Bergamo) come il frutto ineluttabile delle leggi economiche. Per l'Amiata, oltre tutto, il momento stesso scelto per licenziamenti mostra la premeditata doppiezza dei dirigenti dell'azienda di Stato: la notizia è infatti venuta subito dopo la sospensione dell'imposta di fabbricazione decisa dal Parlamento per agevolare lo sviluppo della produzione mercurifera. Con quella misura lo shock di bombola della Società Monte Amiata è stato rivalutato dalla sera alla mattina di un miliardo e settecento milioni mentre il risparmio netto mensile realizzato per l'operaio ammonta a ben 80.000 lire e cioè a più dell'intero salario!

Ebbene il Ministro delle Partecipazioni Statali, stracciando l'impegno preso a Montecitorio all'atto della sospensione dell'imposta, condizionata a un miglioramento della condizione operaia, ha autorizzato una decisione che contrasta in pieno con il voto parlamentare.

La politica economica di Segni e di Ferrari Aggradi è già stata ampiamente illustrata e i licenziamenti di Genova, la congiura contro l'ENI, il dibattito al Senato l'hanno ulteriormente chiarita. L'episodio drammatico dell'Amiata la illumina di una luce sinistra.

L'Italia è un paese povero di materie prime: così abbiamo letto sui libri di scuola. Ma oggi impariamo che lo zolfo e la lignite, il mercurio e la bauxite, il ferro e le pirite di proprietà dello Stato sono tutti beni inutili, che è meglio lasciarli sotto terra, che i minatori (9000 licenziati in due anni) debbano trovarvi un altro mestiere (quale?)

Legge economica o legge della Montecatini? La risposta è, ancora una volta, nei fatti. Le ligniti toscane e ombre come il carbone sardo potrebbero essere utilizzate per la creazione di centrali termoelettriche che fornirebbero energia a bassissimo costo, ma tutto questo processo produttivo resta in gran parte allo stadio dei progetti per non limitare i profitti dei monopoli elettrici. I ricchissimi bacini di pirite scoperti in Toscana possono aprire un campo nuovo alle aziende a partecipazione statale: la produzione di acido solforico che unito a quello ottenibile dagli zolfi costituirrebbe la base per una rigogliosa industria chimica. Ma guai solo a nominare una simile eventualità. Non sarebbe questa una « illegittima concorrenza » alla Montecatini, azione abominevole secondo il nostro governo?

Lo stesso discorso vale per le bauxiti della Lucania, fonte finora inutilizzata per fiorenti fabbriche di alluminio, per lo zolfo siciliano, per i giacimenti metalliferi delle Alpi lombarde, via via fino al mercurio dell'Amiata. Lasciolo a questo potente sviluppo produttivo, incentivo essenziale alla rinascita di molte zone depresse, è costituito non da obiettivi leggi economiche, ma dall'indirizzo politico del governo, pronto a distruggere e a sacrificare le ricchezze nazionali pur di non scalfire il potere economico dei padroni del vapore.

Ecco perché il rifiuto dei sindacati di accettare i licenziamenti di Abbadia San Salvatore e la decisione unitaria di occupare la miniera hanno carattere di principio: ecco perché la resistenza dei 220 in fondo ai pozzi acquista un valore: non scalfire la solidarietà attiva dei lavoratori italiani.

MARIO FIRANI

LA BATTAGLIA ELETTORALE SICILIANA PRECISA IL SUO TEMA DI FONDO

La Cavera conferma l'attacco dei monopoli alla autonomia

« Il verbale corrisponde ai fatti », dichiara l'ex presidente della Sindustria - Riunita la commissione per la nomina del direttore della SOSIF - Una risoluzione del Comitato regionale del PCI

(Dal nostro inviato speciale)

PALESTRA, 27. — A dieci giorni dal voto, mentre la tensione si avvia rapidamente verso il diapason delle piazze si riempiono ogni sera di più, e esplosivo sulla campagna elettorale siciliana il caso Confindustria. Che cosa sia avvenuto, e ottima cosa: perché la posta in gioco si chiarisce meglio, e alcune delle forze che sono schierate, qui e sul continente, contro il progresso e l'autonomia di quella regione, più, purtroppo, continue nella sostanza, al risentito dell'Espresso.

Per capire quanto sale e quanto pepe c'è in questa situazione — tra l'altro e già voluta una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angelillo, direttore de *Il Tempo* di Roma — bisogna te-

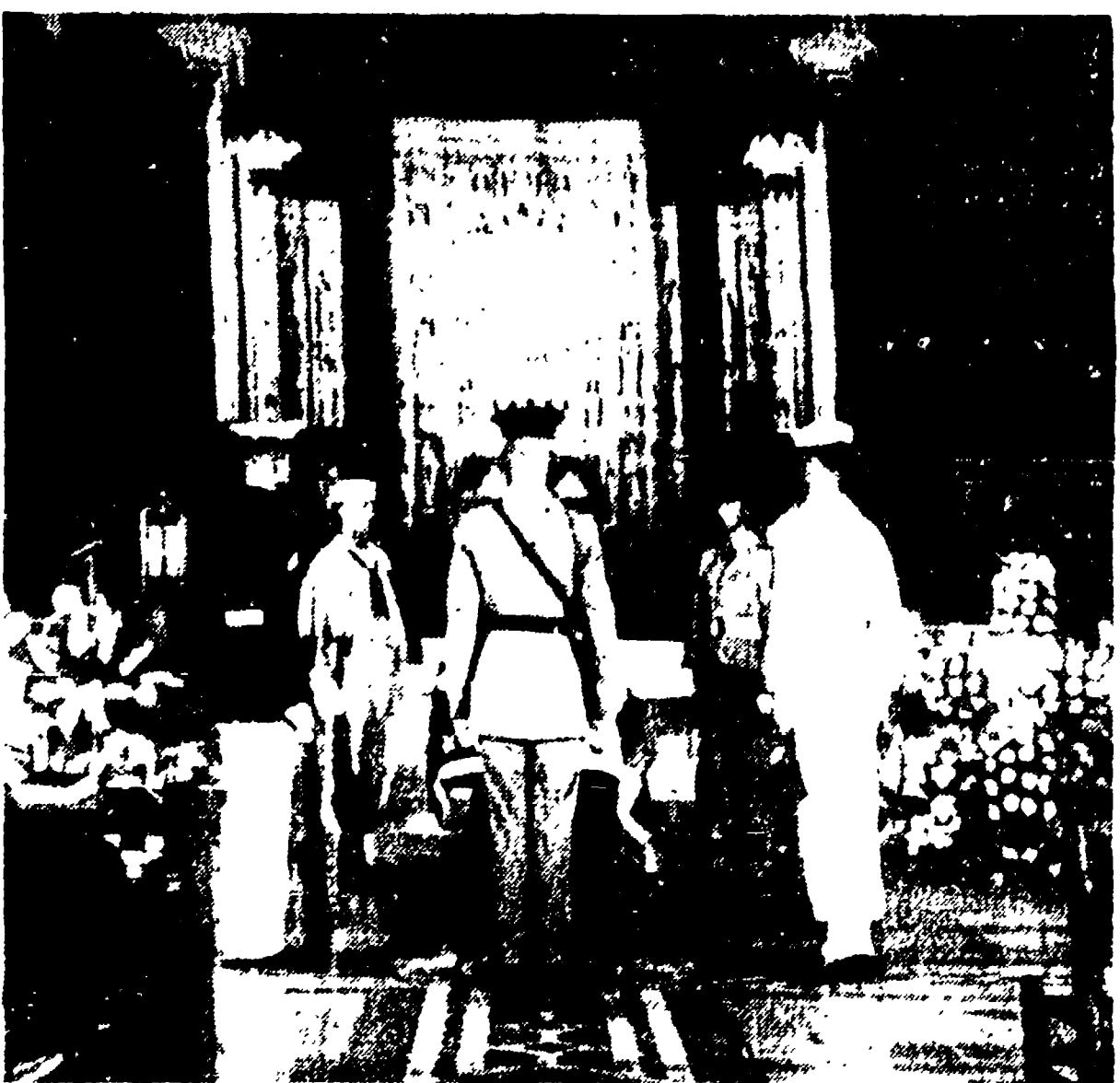
net presente il nodo che è venuto ormai a maturazione: quello della SOSIF. Si tratta di una questione, della quale dipende in larga misura l'avvenire industriale della Sicilia. La SOSIF (Società finanziaria siciliana) è stata costituita nel 1958 ed ha lo scopo di assumere partecipazioni dirette in imprese industriali nell'Isola. Non è dunque un istituto di credito (ci sono già il Banco di Sicilia, l'IRFIS, ecc.) e un organismo che può impegnarsi direttamente nella industrializzazione, che può emettere obbligazioni, accreditando il capitale a propria disposizione, che può associare ad altri enti

e società industriali per dare vita ad aziende ricche di grandi dimensioni, le quali possono così avere la base per il futuro sviluppo della produzione e dell'occupazione non più d'aver attori.

L'importanza politica che in un ambiente economico come quello siciliano, assume un organismo come la SOSIF, è evidente. Il punto decisivo è, come, da chi, con quali fini — nell'interesse di chi sarà per la SOSIF? Attorno a queste interrogative e in atto una lotta serrata, che in questa fase prelettorale acquista un sapore particolare.

Ma l'attenzione con cui l'opinione pubblica segue questa gara — la cui posta sembra aver indotto ad una linea di prudenza, i lavori della commissione sono in ritardo regolamentare. Non è ancora possibile prevedere chi sarà il direttore generale della SOSIF. L'organizzazione di questo organismo, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo industriale della Sicilia, è stata affidata al presidente della Confindustria, De Biase (Edison), Ennio Montecarlo e Domenico La Cavera, esponente degli industriali siciliani, pubblicato dallo Espresso, in quella riunione, il contrasto di fondo tra gli interessi dell'Isola e della sua borghesia produttiva, da una parte, e dall'altra parte la volontà dei monopoli di mantenere e accentuare lo sfruttamento coloniale della Sicilia, è arrivato all'ultimo aperto e diretto.

I FUNERALI DI DULLES



WASHINGTON — Si sono svolti ieri i solenni funerali di John Foster Dulles, la cui salma è stata inumata nel cimitero nazionale di Arlington. Alla cerimonia hanno partecipato i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, riuniti in aereo da Ginevra. Nella foto, un momento della cerimonia funebre nella cattedrale nazionale.

In 9 pagine, nostra rivista di Washington e Ginevra

Krusciov propone che l'Italia e la penisola Balcanica costituiscano una zona libera da missili atomici

« Noi nutriamo buoni sentimenti verso il popolo italiano », ha detto il premier sovietico nel comizio di Tirana - Breve soggiorno di riposo a Scutari - Oggi arriva nella capitale albanese Peng Te-huai

I rischi dell'Italia e le colpe di Segni

Tramite l'agenzia Italia, il governo italiano ha fatto circolare ieri sera un commento ufficioso al discorso pronunciato a Tirana dal primo ministro sovietico Krusciov e dedicato in buona parte all'installazione di basi per missili in Italia e in Grecia: si deplorea nel commento un presunto « tono intimidatorio » del discorso, aggiungendo che questo è mai si cancellerebbe con le reiterate dichiarazioni di buona volontà e di pacifica intenzione da parte di Segni. Quando l'ultimo ministro sovietico è stato prodigo in questi ultimi tempi?

Ripartiamo qui accanto le parole esatte di Krusciov. Che cosa ha sostenuto il dirigente sovietico per provocare lo sdegno dei nostri governanti? Egli ha semplicemente proposto che nei Balcani e in Italia, tanto da parte dei Paesi socialisti quanto da parte di quelli della NATO, si rinunci all'installazione di simili basi così da trasformare in una zona pacifica questo settore del Mediterraneo. Nello stesso tempo ha ricordato

« che non è la prima volta che da una sovietica viene rivolta questa richiesta — che questa Italia persista nel voler costruire basi per missili atomici ». Poi, ancora, « sarebbero costretti a prendere contromisure e a costruire altre basi per vincere ai nostri confronti, che in caso di guerra renderebbero facilmente vulnerabile tutto il nostro territorio ».

Perché dunque questa scandalosa « questione italiana »? E' così odiosa ai nostri governanti l'idea di poter vivere in pace con i nostri vicini di Balcani? Quando l'ultimo ministro sovietico è stato prodigo in questi ultimi tempi?

(Dal nostro inviato speciale) TRAPANI, 27. — Krusciov ha parlato di questa richiesta per la prima volta in una conferenza stampa a Tirana, dove ha raggiunto la capitale albanese, in vista di una visita di lavoro di tre giorni. Il premier sovietico ha parlato di questa richiesta per la prima volta in una conferenza stampa a Tirana, dove ha raggiunto la capitale albanese, in vista di una visita di lavoro di tre giorni.

La richiesta di Krusciov è stata accolta con interesse da parte dei nostri governanti. L'idea di poter vivere in pace con i nostri vicini di Balcani? Quando l'ultimo ministro sovietico è stato prodigo in questi ultimi tempi?

La richiesta di Krusciov è stata accolta con interesse da parte dei nostri governanti. L'idea di poter vivere in pace con i nostri vicini di Balcani? Quando l'ultimo ministro sovietico è stato prodigo in questi ultimi tempi?

Ferrovieri ed ospedalieri decidono lo sciopero per i primi di giugno

Due grandi categorie, le ferrovie e gli ospedali, hanno deciso di scioperare per i primi di giugno. Il direttivo della SFI — nel pieno dello sciopero — ha deciso di scioperare per i primi di giugno. Il direttivo della SFI — nel pieno dello sciopero — ha deciso di scioperare per i primi di giugno.

Il sindacato degli ospedalieri, l'Ente locale, ha deciso di scioperare per i primi di giugno. Il sindacato degli ospedalieri, l'Ente locale, ha deciso di scioperare per i primi di giugno.

Il sindacato degli ospedalieri, l'Ente locale, ha deciso di scioperare per i primi di giugno. Il sindacato degli ospedalieri, l'Ente locale, ha deciso di scioperare per i primi di giugno.

TRAGEDIA PASSIONALE IN VIA LAVINIO

Agente di P.S. uccide la fidanzata di 14 anni e poi si toglie la vita

I due giovani si conoscevano da un mese appena



La giovanissima vittima, Nelly Simonides, nell'ambasciata della Croce Rossa

Alle 22 di ieri due colpi di pistola hanno troncato due giovani vite. Il drammatico e colto al secondo piano della stabile di via Lavinio, nell'appartamento dell'ultimo piano, si sono consumati i due omicidi. Il primo, quello di Nelly Simonides, 14 anni, è stato commesso da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

La prima vittima, Nelly Simonides, 14 anni, è stata uccisa da un agente di pubblica sicurezza, il secondo, quello di un altro giovane, è stato commesso da un altro agente di pubblica sicurezza.

IL GOVERNO COMINCIA A PAGARE I SUOI SOSTENITORI

Le destre all'arrembaggio di posti con l'appoggio ed i voti della D. C.

Senatori fascisti e monarchici eletti al Consiglio d'Europa - Zoli costretto a scendere un suo atto antifascista - Ricatti per condizionare il funzionamento della Corte costituzionale e del Consiglio della magistratura

Il comitato direttivo dei senatori democristiani ha fatto ricorso ieri a un espediente, che non trova precedenti nella vita parlamentare, pur di assicurare un futuro numero legale nel aula di Palazzo Madama e rendere così possibile l'elezione dei rappresentanti italiani presso gli organismi europei. Le votazioni, già indette una prima volta per la serata di martedì, dovevano essere rinviate a causa, appunto, della mancanza del numero legale. Alcuni senatori democristiani — a quanto è appreso — si erano volutamente assentati, non condividendo la direttiva impartita loro da Moro, Segni e Pirelli per far eleggere anche alcuni esponenti delle destre monarchiche e liberali e del fascista Ferretti. Ieri mattina, il numero legale nell'aula del Senato è venuto nuovamente a mancare per l'assenza di 22 parlamentari. I democristiani stavolta, non si sono potuti astenere, hanno infatti all'ufficio di presidenza una comunicazione dalla quale risultava che circa una decina di senatori non era da considerarsi semplicemente assenti, ma ufficialmente e in contumacia. Con questo atto arbitrario, i democristiani sono riusciti a mettere a compimento il loro disegno. A termini dell'art. 43 del regolamento del Senato, infatti, non sono computabili gli effetti della determinazione del numero legale i senatori in contumacia o fuori per incarichi del Senato.

Lo scrutinio dei voti ha così dato i promossi, efficienti risultati. Eletti all'Assemblea parlamentare europea: di Pirelli, Turchi, Santoro, De Biasi, Lino Moro, Battista, Basso, Caron, Carboni, Micca, Restucco, Tartufoli, Braccetti, Ferreri e Zoni; il fascista Ferretti; il liberale Battaglia e il socialista monarca Gravito-Basso. (Quelli membri effettivi all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sono stati eletti, grazie allo stesso stratagemma, anche il monarchico Lancelotti e il liberale Dardanello).

Ma questo di ieri non è stato il solo atto di umiliazione nei riguardi delle destre. Poco prima, in sede di commissione Giustizia, lo stesso gruppo dirigente democristiano aveva costretto i sen. Zoli, Tessori e Pirelli a rimangiarsi l'adesione data il giorno innanzi al progetto di amnistia. Tale adesione aveva reso possibile l'approvazione dell'emendamento che includeva nell'amnistia i reati politici fatti bellici o alle lotte politiche, compresi fra il 25 luglio 1913 e il 31 dicembre 1946, commessi dai partigiani o da appartenenti alle forze armate regolari. Fra lo stupore generale dei senatori della commissione Giustizia, l'on. Zoli ha sconfessato il voto suo e dei suoi colleghi. I motivi? Sono le stesse argomentazioni che si sono presentate ai democristiani: i reati politici sono stati commessi da fascisti e dai monarchici presenti in Parlamento. Zoli e i suoi colleghi si sono pertanto affrettati a richiamare Zoli e questi — che pur sempre riveste la carica di presidente del Consiglio nazionale del partito — si è a sua volta affrettato a riparare il torto commesso a monarchici e fascisti.

In questa atmosfera di crescente complicità clericale nei confronti delle destre non ha sorpreso la dichiarazione resa ieri mattina ai giornalisti dal deputato fascista Lotti a proposito della elezione di un giudice costituzionale in sostituzione del compianto compianto socialista Braconi. Come è noto il PSI ha già indicato nel senatore Braconi il successore di Braconi, ma l'on. Lotti ha avuto

La Commissione Giustizia del Senato, alla presenza del ministro Gonnella, ha completato ieri mattina l'opera di approvazione della legge di amnistia. Tutti gli emendamenti, compresi quelli riguardanti i reati commessi a mezzo stampa, sono stati respinti. La Commissione Giustizia del Senato, alla presenza del ministro Gonnella, ha dichiarato che presenterà un disegno di legge per la costituzione di una Corte d'onore, adeguando anziché la legge del 1948 ai voti della Federazione della Stampa. Il reato di diffamazione che sarà amnistiato è quello detto di diffamazione aggravata (art. 13 legge sulla stampa).

La legge non entrerà in vigore il 2 giugno. La commissione, ieri mattina si è acciata, infatti, al 3 giugno. Fra i commissari è prevalsa la considerazione che il disegno di legge non avrebbe potuto essere discusso dal Senato prima del 2 giugno, a causa della decisione presa dai gruppi politici di non procedere a votazioni in assemblea durante la campagna elettorale in Sicilia.

CANTIERI TARANTO. — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha discusso sulla legge di ratifica per gli alligati dei Cantieri Navali di Taranto. Ferreri, Agnelli, e il sottosegretario Caruso ha ripetuto che prima della scadenza dell'amministrazione controllata (30 giugno prossimo) il passaggio del Cantieri Taranto sarà un fatto compiuto, e che, nel frattempo, le maestranze riceveranno le loro retribuzioni. I comunisti Pirelli e Ruccheri hanno chiesto il rinvio di tutte le attività da parte dell'Iri senza partecipazione privata. Il mantenimento delle commesse in corso, che garantirebbero la vita del Cantieri, è la condizione d'impiego. Il sottosegretario ha rifiutato di impegnarsi, ed ha ammesso che «ovvero interverrà il ministro».

I D.C. E LE DONNE. — La commissione Finanze del Senato ha preso in esame il progetto di legge delle deputate per la promozione per la carriera di donna nella carriera di senatore comunale. I democristiani della commissione si sono

qualcosa da recepire: a La Motta — egli ha detto — è del tutto insensata la forma e la sostanza. L'anziano opportunista parlamentare, pur di assicurare un futuro numero legale nel aula di Palazzo Madama e rendere così possibile l'elezione dei rappresentanti italiani presso gli organismi europei. Le votazioni, già indette una prima volta per la serata di martedì, dovevano essere rinviate a causa, appunto, della mancanza del numero legale. Alcuni senatori democristiani — a quanto è appreso — si erano volutamente assentati, non condividendo la direttiva impartita loro da Moro, Segni e Pirelli per far eleggere anche alcuni esponenti delle destre monarchiche e liberali e del fascista Ferretti. Ieri mattina, il numero legale nell'aula del Senato è venuto nuovamente a mancare per l'assenza di 22 parlamentari. I democristiani stavolta, non si sono potuti astenere, hanno infatti all'ufficio di presidenza una comunicazione dalla quale risultava che circa una decina di senatori non era da considerarsi semplicemente assenti, ma ufficialmente e in contumacia. Con questo atto arbitrario, i democristiani sono riusciti a mettere a compimento il loro disegno. A termini dell'art. 43 del regolamento del Senato, infatti, non sono computabili gli effetti della determinazione del numero legale i senatori in contumacia o fuori per incarichi del Senato.

Lo scrutinio dei voti ha così dato i promossi, efficienti risultati. Eletti all'Assemblea parlamentare europea: di Pirelli, Turchi, Santoro, De Biasi, Lino Moro, Battista, Basso, Caron, Carboni, Micca, Restucco, Tartufoli, Braccetti, Ferreri e Zoni; il fascista Ferretti; il liberale Battaglia e il socialista monarca Gravito-Basso. (Quelli membri effettivi all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sono stati eletti, grazie allo stesso stratagemma, anche il monarchico Lancelotti e il liberale Dardanello).

Ma questo di ieri non è stato il solo atto di umiliazione nei riguardi delle destre. Poco prima, in sede di commissione Giustizia, lo stesso gruppo dirigente democristiano aveva costretto i sen. Zoli, Tessori e Pirelli a rimangiarsi l'adesione data il giorno innanzi al progetto di amnistia. Tale adesione aveva reso possibile l'approvazione dell'emendamento che includeva nell'amnistia i reati politici fatti bellici o alle lotte politiche, compresi fra il 25 luglio 1913 e il 31 dicembre 1946, commessi dai partigiani o da appartenenti alle forze armate regolari. Fra lo stupore generale dei senatori della commissione Giustizia, l'on. Zoli ha sconfessato il voto suo e dei suoi colleghi. I motivi? Sono le stesse argomentazioni che si sono presentate ai democristiani: i reati politici sono stati commessi da fascisti e dai monarchici presenti in Parlamento. Zoli e i suoi colleghi si sono pertanto affrettati a richiamare Zoli e questi — che pur sempre riveste la carica di presidente del Consiglio nazionale del partito — si è a sua volta affrettato a riparare il torto commesso a monarchici e fascisti.

In questa atmosfera di crescente complicità clericale nei confronti delle destre non ha sorpreso la dichiarazione resa ieri mattina ai giornalisti dal deputato fascista Lotti a proposito della elezione di un giudice costituzionale in sostituzione del compianto compianto socialista Braconi. Come è noto il PSI ha già indicato nel senatore Braconi il successore di Braconi, ma l'on. Lotti ha avuto

La Commissione Giustizia del Senato, alla presenza del ministro Gonnella, ha completato ieri mattina l'opera di approvazione della legge di amnistia. Tutti gli emendamenti, compresi quelli riguardanti i reati commessi a mezzo stampa, sono stati respinti. La Commissione Giustizia del Senato, alla presenza del ministro Gonnella, ha dichiarato che presenterà un disegno di legge per la costituzione di una Corte d'onore, adeguando anziché la legge del 1948 ai voti della Federazione della Stampa. Il reato di diffamazione che sarà amnistiato è quello detto di diffamazione aggravata (art. 13 legge sulla stampa).

La legge non entrerà in vigore il 2 giugno. La commissione, ieri mattina si è acciata, infatti, al 3 giugno. Fra i commissari è prevalsa la considerazione che il disegno di legge non avrebbe potuto essere discusso dal Senato prima del 2 giugno, a causa della decisione presa dai gruppi politici di non procedere a votazioni in assemblea durante la campagna elettorale in Sicilia.

CANTIERI TARANTO. — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha discusso sulla legge di ratifica per gli alligati dei Cantieri Navali di Taranto. Ferreri, Agnelli, e il sottosegretario Caruso ha ripetuto che prima della scadenza dell'amministrazione controllata (30 giugno prossimo) il passaggio del Cantieri Taranto sarà un fatto compiuto, e che, nel frattempo, le maestranze riceveranno le loro retribuzioni. I comunisti Pirelli e Ruccheri hanno chiesto il rinvio di tutte le attività da parte dell'Iri senza partecipazione privata. Il mantenimento delle commesse in corso, che garantirebbero la vita del Cantieri, è la condizione d'impiego. Il sottosegretario ha rifiutato di impegnarsi, ed ha ammesso che «ovvero interverrà il ministro».

I D.C. E LE DONNE. — La commissione Finanze del Senato ha preso in esame il progetto di legge delle deputate per la promozione per la carriera di donna nella carriera di senatore comunale. I democristiani della commissione si sono

qualcosa da recepire: a La Motta — egli ha detto — è del tutto insensata la forma e la sostanza. L'anziano opportunista parlamentare, pur di assicurare un futuro numero legale nel aula di Palazzo Madama e rendere così possibile l'elezione dei rappresentanti italiani presso gli organismi europei. Le votazioni, già indette una prima volta per la serata di martedì, dovevano essere rinviate a causa, appunto, della mancanza del numero legale. Alcuni senatori democristiani — a quanto è appreso — si erano volutamente assentati, non condividendo la direttiva impartita loro da Moro, Segni e Pirelli per far eleggere anche alcuni esponenti delle destre monarchiche e liberali e del fascista Ferretti. Ieri mattina, il numero legale nell'aula del Senato è venuto nuovamente a mancare per l'assenza di 22 parlamentari. I democristiani stavolta, non si sono potuti astenere, hanno infatti all'ufficio di presidenza una comunicazione dalla quale risultava che circa una decina di senatori non era da considerarsi semplicemente assenti, ma ufficialmente e in contumacia. Con questo atto arbitrario, i democristiani sono riusciti a mettere a compimento il loro disegno. A termini dell'art. 43 del regolamento del Senato, infatti, non sono computabili gli effetti della determinazione del numero legale i senatori in contumacia o fuori per incarichi del Senato.



NEW YORK — L'attrice americana Cecilia Cooper è stata premiata al Festival di Cannes. Qui è fotografata mentre scende dalla macchina di fronte alla sua abitazione newyorkese. Cecilia Cooper verrà presto in Italia dove è stata scritturata per interpretare due film.

SECCHIA INTERVIENE AL SENATO SUL BILANCIO DELL'INDUSTRIA

I licenziamenti tra i tessili sono saliti a centoventimila

Gli interventi del compagno Palermo sugli scambi con la Cina e del compagno Scotti sulla crisi dell'industria della gomma

Il Senato, conclusa la discussione generale sul bilancio dell'industria e commercio e del Commercio estero, ha rinvio le sedute pubbliche al giorno 31. Ieri mattina, fra gli altri, hanno preso la parola i compagni sen. Palermo, Scotti e Secchia. Come già aveva fatto rilevare nella seduta precedente il sen. Bertone (dc), PALERMO ha posto in evidenza la necessità di allacciare immediatamente rapporti di commercio con la Repubblica Popolare cinese, la quale, con i suoi 600 milioni di abitanti e con il suo sviluppo economico rapido, presenta una realtà che non può continuare ad essere ufficialmente ignorata da un governo, come quello italiano, che mostra di riconsiderarla soltanto quando si tratta di negoziare in materia di commercio. PALERMO ha poi parlato di Pechino o di oppositori al riconoscimento giuridico della fondazione istituita da Cuius Malaparte con il lascito testamentario della sua villa di Capri, desiderando ospitare gli scrittori cinesi.

SCOTTI ha parlato della industria dei manufatti di gomma, di un settore, cioè, in cui negli ultimi anni si è determinata una forte crisi, che, dunque, in particolare modo, ha colpito la provincia. Le esportazioni si sono ridotte, per i pneumatici fino al 20 per cento; d'altra parte, il MEC, invece di creare nuovi sbocchi, determina nuove difficoltà all'esportazione. Questa situazione si ripercuote sulla occupazione operaia, che, nella sola Lombardia, fra il '53 e il '57, si è ridotta del 18,5 per cento. I licenziamenti più massicci si sono verificati alla Pirelli. Gli operai nel 1955, i dipendenti erano 13.038; nel dicembre del '59 erano 11.680; e per quanto concerne le retribuzioni, gli indici si sono mantenuti al di sotto del costo della vita: in Lombardia, fra il '55 e il '59, il reale medio è diminuito del 2 per cento. Il settore della gomma, ha fatto notare il sen. SCOTTI, è dominato da società, la CFAT, la Melfelli, e, in modo precipuo, dalla Pirelli. La politica dei monopoli colpisce i lavoratori col superfruttamento e i licenziamenti, e i consumatori con gli alti prezzi dei prodotti fatti in Italia. Man mano che la situazione si aggrava, il settore si è aggrava-

zioni offrono possibilità di sviluppo all'industria tessile: bisogna allargare il mercato interno, tenendo presente che il consumo di prodotti tessili in Italia è tra i più bassi d'Europa. E anche i salari dei lavoratori addetti all'industria tessile sono i più bassi del MEC. Per questo, da lungo tempo e in corso, una lotta di rivendicazione salariale, condotta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. Gli industriali si oppongono alle rivendicazioni, ma non propongono nessun piano produttivo. Secchia ha concluso il suo intervento chiedendo che il governo intervenisse per la riforma in senso democratico dell'Istituto cotoniero italiano, espressione degli interessi del monopolio, e progressivo perfezionamento del settore industriale statale. D'altra parte, la politica estera dei governi italiani ha precluso importanti mercati di sbocco, come i Paesi orientali e quelli del Sud e del Sud-est asiatico. Non si può affermare tuttavia che soltanto le esporta-

zioni offrono possibilità di sviluppo all'industria tessile: bisogna allargare il mercato interno, tenendo presente che il consumo di prodotti tessili in Italia è tra i più bassi d'Europa. E anche i salari dei lavoratori addetti all'industria tessile sono i più bassi del MEC. Per questo, da lungo tempo e in corso, una lotta di rivendicazione salariale, condotta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. Gli industriali si oppongono alle rivendicazioni, ma non propongono nessun piano produttivo. Secchia ha concluso il suo intervento chiedendo che il governo intervenisse per la riforma in senso democratico dell'Istituto cotoniero italiano, espressione degli interessi del monopolio, e progressivo perfezionamento del settore industriale statale. D'altra parte, la politica estera dei governi italiani ha precluso importanti mercati di sbocco, come i Paesi orientali e quelli del Sud e del Sud-est asiatico. Non si può affermare tuttavia che soltanto le esporta-

PER L'ECESSIVA PRESSIONE FISCALE

I cinema ridurranno di nuovo l'attività

L'associazione di categoria ha espresso le difficoltà in cui si trovano le aziende del settore

Ancora una volta, come già negli anni scorsi, gli esponenti di cinematografi hanno annunciato una riduzione della attività dei loro esercizi, che verrà attuata a partire dal prossimo giugno. Il motivo dell' provvedimento è da ricercarsi anche oggi nella eccessiva pressione fiscale, divenuta insostenibile. In un comunicato diramato dall'ANEC si rende noto che in seguito ad un ultimo esame dell'andamento economico del settore, si è rilevato che nessun provvedimento e ancora intervenuto per attenuare la gravissima imposizione fiscale, alla quale è da addibirsi gran parte delle difficoltà in cui versano le aziende del settore in tutta Italia. La giunta dell'ANEC prosegue il comunicato — ha rilevato che la situazione del settore si è aggrava-

Il progetto di fallimento per Giuffrè

BOLOGNA, 27. — E' stato depositato nella Cancelleria commerciale del tribunale civile di Bologna il progetto di stato passivo del fallimento del conte Giambattista Giuffrè. Nel documento sono contemplate 24 domande di insinuazione di credito per le seguenti somme totali: insinuati con domanda di privilegio per tre miliardi 490 milioni 923.839 lire; insinuati semplici per un miliardo 968 milioni 15.044 lire; ammessi con privilegio per un miliardo 14 milioni 162.125 lire; ammessi semplici per 625 milioni 730.347 lire. L'udienza è stata fissata per il 29 maggio prossimo.

L'estradizione di Cesaroni

MILANO, 27. — La questura di Milano ha prelevato il coltello e l'agente incaricato di prendere in consegna Cesaroni dalle autorità veneziane, attendendo l'ordine di partire. Vene così smentita la notizia secondo cui funzionari italiani si troverebbero già in Venezia per l'estradizione del bandito d. via Osoppo.

Giornata politica

GABINETTISTI. — In risposta a una interrogazione del compagno Maglietta che chiedeva notizie sulla composizione qualitativa e quantitativa dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari, il sottosegretario Russo ha semplicemente commentato di aver richiamato gli interessati alla osservanza delle norme di legge. Senza precisare, cioè, il numero dei funzionari che costituiscono i gabinetti e dei sottosegretari, il ministro ha richiamato all'osservanza delle norme di legge, come ammissione dell'esistenza di irregolarità.

PRIMA ENCICLICA DI GIOVANNI XXIII. — Si ritiene imminente la pubblicazione della prima enciclica di Papa Roncalli. La data prevista è quella del 29 giugno, festa di SS. Pietro e Paolo. Con essa Giovanni XXIII intenderebbe indicare alcuni rimedi ai mali del mondo e suggerire

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

5 modelli

Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

dove c'è buon gusto e signorilità...

allegria del delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli. Il vostro profumo vi offrirà gratuitamente una spruzzina di Lavanda Fragrante Bertelli.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

UN GRAVE PROBLEMA STAGIONALE

Scarsi i mezzi per combattere la battaglia contro le mosche

Appena 60 milioni a disposizione dell'Ufficio di igiene — L'attrezzatura è rimasta quella del 1929

Per la lotta contro le mosche, la città viene divisa in sei zone. In queste sei zone agiscono 974 focolai di mosche: quali interessano un'area di 770.940 metri quadrati di terreno. Ogni focolaio costituisce un punto di riproduzione ideale per milioni di mosche al giorno.

Questo lo schieramento delle mosche. Ecco quello degli avversari, che saremmo noi, o meglio, gli uomini che sono chiamati a combattere le mosche: dipendono dall'Ufficio di igiene del Comune. In totale si tratta di 50 uomini, 15 macchine, 70 distributori e 12 tonnellate di prodotti.

Il VI Congresso provinciale dell'ANPI avrà luogo domenica 7 giugno nel salone della Associazione artistica internazionale di via Marzutta 54.

Il Congresso discuterà i temi attuali dell'antifascismo e della Resistenza. Vedrà la partecipazione di delegati eletti nei vari quartieri della città e nei comuni della provincia.

La preparazione del Congresso provinciale sono state già tenute numerose assemblee pre-congressuali delle sezioni Appio, Trionfale, Italia-Nemato, Prenestino, Ponte Patrione, Cavaleggieri, Trastevere, Donna Olimpia, Torreggata, Campitelli, Regolia, Testaccio, Latina-Metrom, Celio, Monti, Genzano, Cavaleggieri, Montedonico, Zagarolo e Marino.

Altri congressi avranno luogo nel corso dei prossimi giorni.

Conferenza di Nannuzzi a Tor de' Schiavi

Il compagno On. Nannuzzi terrà domani una conferenza alle Tor de' Schiavi, sul problema del riscatto delle case economiche e popolari.

La manifestazione avrà luogo alle ore 15.30 nei locali della sezione.

Congresso provinciale dell'ANPI

Il VI Congresso provinciale dell'ANPI avrà luogo domenica 7 giugno nel salone della Associazione artistica internazionale di via Marzutta 54.

Il Congresso discuterà i temi attuali dell'antifascismo e della Resistenza. Vedrà la partecipazione di delegati eletti nei vari quartieri della città e nei comuni della provincia.

La preparazione del Congresso provinciale sono state già tenute numerose assemblee pre-congressuali delle sezioni Appio, Trionfale, Italia-Nemato, Prenestino, Ponte Patrione, Cavaleggieri, Trastevere, Donna Olimpia, Torreggata, Campitelli, Regolia, Testaccio, Latina-Metrom, Celio, Monti, Genzano, Cavaleggieri, Montedonico, Zagarolo e Marino.

Conferenza di Nannuzzi a Tor de' Schiavi

Il compagno On. Nannuzzi terrà domani una conferenza alle Tor de' Schiavi, sul problema del riscatto delle case economiche e popolari.

La manifestazione avrà luogo alle ore 15.30 nei locali della sezione.

Congresso provinciale dell'ANPI

Il VI Congresso provinciale dell'ANPI avrà luogo domenica 7 giugno nel salone della Associazione artistica internazionale di via Marzutta 54.

Il Congresso discuterà i temi attuali dell'antifascismo e della Resistenza. Vedrà la partecipazione di delegati eletti nei vari quartieri della città e nei comuni della provincia.

La preparazione del Congresso provinciale sono state già tenute numerose assemblee pre-congressuali delle sezioni Appio, Trionfale, Italia-Nemato, Prenestino, Ponte Patrione, Cavaleggieri, Trastevere, Donna Olimpia, Torreggata, Campitelli, Regolia, Testaccio, Latina-Metrom, Celio, Monti, Genzano, Cavaleggieri, Montedonico, Zagarolo e Marino.

ALLE 9.30 PRESSO IL CAVALCAVIA DI PORTONACCI

Si getta sotto un autotreno una donna in via Tiburtina

E' malata di nervi La disperata frenata dell'autista La vittima è ricoverata al Policlinico in gravi condizioni

UCCISA DA UN'AUTO AD ANANO

Una mortale scure della strada è avvenuta per una donna di via Tiburtina, alla periferia di Anano, la scorsa settimana. La vittima è ricoverata al Policlinico in gravi condizioni.

« Vie Nuove » per la Sicilia

Mario Pallavicini, direttore amministrativo dell'Unità, parla sul tema « Significato delle elezioni regionali ».

Fra le sei zone in cui viene divisa la città, la prima (Cassaleto, Portuense), la quarta (Centocelle, Giordani, Portuense) e la quinta (Appia Antica) sono le più popolate di focolai e quindi di mosche. All'inizio di ogni anno i tecnici dell'Ufficio di igiene, basandosi sulla base delle esperienze e dei risultati dell'anno precedente, e procedono quindi alla verifica dei focolai.

Nel 1958 sono diventati 974 focolai, ma al censimento i porcelli, i pollai, i letami non denunciati. A questo punto 15 squadre, attrezzate di pompe a pressione, a mano e a motore, partono per iniziare la lotta contro le larve. Essendo la lotta contro le larve, la prima operazione è quella di togliere i rifiuti di prodotti organici. L'uso dei prodotti procede di pari passo con il ciclo biologico dell'insetto. Con l'avvicinarsi del mese di giugno, quando i prodotti organici sono in quantità, si intensifica la lotta.

Manifestazioni di Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

76 operai licenziati al Villaggio Olimpico

Responsabilità dell'INCIS — I lavori rischiano di superare il termine del 30 novembre

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

Dunque, se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti, dalle annuali campagne di disinfestazione, occorre in primo luogo attrezzare convenientemente le squadre, fornirle dei mezzi adatti e aumentare il numero fino a rendere possibile l'assalto di tutta l'area interessata. Solo così la battaglia, che dovrà inoltre avere inizio prima dell'inizio della estate, potrà essere condotta con successo.

La lotta richiede, particolare impegno in questa stagione, caratterizzata da clima umido e da piogge continue che spazzano via i disinfestanti, appena iniettati, ed impediscono la azione del piano prebattuto che prevede visite bi-settimanali e trattamenti settimanali con nuovi ritrovati.

La demagogia è un capro espiatorio della disonestà della politica. E' dovuto a questa causa la prima perché la disinfestazione non fu assolutamente trascurata.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 16.30 a Villa Gordani, avrà luogo un'assemblea di tutti i comunisti della città. Il tema è: « La lotta per la pace ».

RADIO TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40. Previsioni del tempo per i paesi. Canzoni italiani. 7.10. Senza frontiere. 7.30. Canzoni del 42. 8.00. Canzoni del 42. 8.30. Canzoni del 42. 9.00. Canzoni del 42. 9.30. Canzoni del 42. 10.00. Canzoni del 42. 10.30. Canzoni del 42. 11.00. Canzoni del 42. 11.30. Canzoni del 42. 12.00. Canzoni del 42. 12.30. Canzoni del 42. 13.00. Canzoni del 42. 13.30. Canzoni del 42. 14.00. Canzoni del 42. 14.30. Canzoni del 42. 15.00. Canzoni del 42. 15.30. Canzoni del 42. 16.00. Canzoni del 42. 16.30. Canzoni del 42. 17.00. Canzoni del 42. 17.30. Canzoni del 42. 18.00. Canzoni del 42. 18.30. Canzoni del 42. 19.00. Canzoni del 42. 19.30. Canzoni del 42. 20.00. Canzoni del 42. 20.30. Canzoni del 42. 21.00. Canzoni del 42. 21.30. Canzoni del 42. 22.00. Canzoni del 42. 22.30. Canzoni del 42. 23.00. Canzoni del 42. 23.30. Canzoni del 42. 24.00. Canzoni del 42. 24.30. Canzoni del 42. 25.00. Canzoni del 42. 25.30. Canzoni del 42. 26.00. Canzoni del 42. 26.30. Canzoni del 42. 27.00. Canzoni del 42. 27.30. Canzoni del 42. 28.00. Canzoni del 42. 28.30. Canzoni del 42. 29.00. Canzoni del 42. 29.30. Canzoni del 42. 30.00. Canzoni del 42. 30.30. Canzoni del 42. 31.00. Canzoni del 42. 31.30. Canzoni del 42. 32.00. Canzoni del 42. 32.30. Canzoni del 42. 33.00. Canzoni del 42. 33.30. Canzoni del 42. 34.00. Canzoni del 42. 34.30. Canzoni del 42. 35.00. Canzoni del 42. 35.30. Canzoni del 42. 36.00. Canzoni del 42. 36.30. Canzoni del 42. 37.00. Canzoni del 42. 37.30. Canzoni del 42. 38.00. Canzoni del 42. 38.30. Canzoni del 42. 39.00. Canzoni del 42. 39.30. Canzoni del 42. 40.00. Canzoni del 42. 40.30. Canzoni del 42. 41.00. Canzoni del 42. 41.30. Canzoni del 42. 42.00. Canzoni del 42. 42.30. Canzoni del 42. 43.00. Canzoni del 42. 43.30. Canzoni del 42. 44.00. Canzoni del 42. 44.30. Canzoni del 42. 45.00. Canzoni del 42. 45.30. Canzoni del 42. 46.00. Canzoni del 42. 46.30. Canzoni del 42. 47.00. Canzoni del 42. 47.30. Canzoni del 42. 48.00. Canzoni del 42. 48.30. Canzoni del 42. 49.00. Canzoni del 42. 49.30. Canzoni del 42. 50.00. Canzoni del 42. 50.30. Canzoni del 42. 51.00. Canzoni del 42. 51.30. Canzoni del 42. 52.00. Canzoni del 42. 52.30. Canzoni del 42. 53.00. Canzoni del 42. 53.30. Canzoni del 42. 54.00. Canzoni del 42. 54.30. Canzoni del 42. 55.00. Canzoni del 42. 55.30. Canzoni del 42. 56.00. Canzoni del 42. 56.30. Canzoni del 42. 57.00. Canzoni del 42. 57.30. Canzoni del 42. 58.00. Canzoni del 42. 58.30. Canzoni del 42. 59.00. Canzoni del 42. 59.30. Canzoni del 42. 60.00. Canzoni del 42. 60.30. Canzoni del 42. 61.00. Canzoni del 42. 61.30. Canzoni del 42. 62.00. Canzoni del 42. 62.30. Canzoni del 42. 63.00. Canzoni del 42. 63.30. Canzoni del 42. 64.00. Canzoni del 42. 64.30. Canzoni del 42. 65.00. Canzoni del 42. 65.30. Canzoni del 42. 66.00. Canzoni del 42. 66.30. Canzoni del 42. 67.00. Canzoni del 42. 67.30. Canzoni del 42. 68.00. Canzoni del 42. 68.30. Canzoni del 42. 69.00. Canzoni del 42. 69.30. Canzoni del 42. 70.00. Canzoni del 42. 70.30. Canzoni del 42. 71.00. Canzoni del 42. 71.30. Canzoni del 42. 72.00. Canzoni del 42. 72.30. Canzoni del 42. 73.00. Canzoni del 42. 73.30. Canzoni del 42. 74.00. Canzoni del 42. 74.30. Canzoni del 42. 75.00. Canzoni del 42. 75.30. Canzoni del 42. 76.00. Canzoni del 42. 76.30. Canzoni del 42. 77.00. Canzoni del 42. 77.30. Canzoni del 42. 78.00. Canzoni del 42. 78.30. Canzoni del 42. 79.00. Canzoni del 42. 79.30. Canzoni del 42. 80.00. Canzoni del 42. 80.30. Canzoni del 42. 81.00. Canzoni del 42. 81.30. Canzoni del 42. 82.00. Canzoni del 42. 82.30. Canzoni del 42. 83.00. Canzoni del 42. 83.30. Canzoni del 42. 84.00. Canzoni del 42. 84.30. Canzoni del 42. 85.00. Canzoni del 42. 85.30. Canzoni del 42. 86.00. Canzoni del 42. 86.30. Canzoni del 42. 87.00. Canzoni del 42. 87.30. Canzoni del 42. 88.00. Canzoni del 42. 88.30. Canzoni del 42. 89.00. Canzoni del 42. 89.30. Canzoni del 42. 90.00. Canzoni del 42. 90.30. Canzoni del 42. 91.00. Canzoni del 42. 91.30. Canzoni del 42. 92.00. Canzoni del 42. 92.30. Canzoni del 42. 93.00. Canzoni del 42. 93.30. Canzoni del 42. 94.00. Canzoni del 42. 94.30. Canzoni del 42. 95.00. Canzoni del 42. 95.30. Canzoni del 42. 96.00. Canzoni del 42. 96.30. Canzoni del 42. 97.00. Canzoni del 42. 97.30. Canzoni del 42. 98.00. Canzoni del 42. 98.30. Canzoni del 42. 99.00. Canzoni del 42. 99.30. Canzoni del 42. 100.00. Canzoni del 42. 100.30. Canzoni del 42. 101.00. Canzoni del 42. 101.30. Canzoni del 42. 102.00. Canzoni del 42. 102.30. Canzoni del 42. 103.00. Canzoni del 42. 103.30. Canzoni del 42. 104.00. Canzoni del 42. 104.30. Canzoni del 42. 105.00. Canzoni del 42. 105.30. Canzoni del 42. 106.00. Canzoni del 42. 106.30. Canzoni del 42. 107.00. Canzoni del 42. 107.30. Canzoni del 42. 108.00. Canzoni del 42. 108.30. Canzoni del 42. 109.00. Canzoni del 42. 109.30. Canzoni del 42. 110.00. Canzoni del 42. 110.30. Canzoni del 42. 111.00. Canzoni del 42. 111.30. Canzoni del 42. 112.00. Canzoni del 42. 112.30. Canzoni del 42. 113.00. Canzoni del 42. 113.30. Canzoni del 42. 114.00. Canzoni del 42. 114.30. Canzoni del 42. 115.00. Canzoni del 42. 115.30. Canzoni del 42. 116.00. Canzoni del 42. 116.30. Canzoni del 42. 117.00. Canzoni del 42. 117.30. Canzoni del 42. 118.00. Canzoni del 42. 118.30. Canzoni del 42. 119.00. Canzoni del 42. 119.30. Canzoni del 42. 120.00. Canzoni del 42. 120.30. Canzoni del 42. 121.00. Canzoni del 42. 121.30. Canzoni del 42. 122.00. Canzoni del 42. 122.30. Canzoni del 42. 123.00. Canzoni del 42. 123.30. Canzoni del 42. 124.00. Canzoni del 42. 124.30. Canzoni del 42. 125.00. Canzoni del 42. 125.30. Canzoni del 42. 126.00. Canzoni del 42. 126.30. Canzoni del 42. 127.00. Canzoni del 42. 127.30. Canzoni del 42. 128.00. Canzoni del 42. 128.30. Canzoni del 42. 129.00. Canzoni del 42. 129.30. Canzoni del 42. 130.00. Canzoni del 42. 130.30. Canzoni del 42. 131.00. Canzoni del 42. 131.30. Canzoni del 42. 132.00. Canzoni del 42. 132.30. Canzoni del 42. 133.00. Canzoni del 42. 133.30. Canzoni del 42. 134.00. Canzoni del 42. 134.30. Canzoni del 42. 135.00. Canzoni del 42. 135.30. Canzoni del 42. 136.00. Canzoni del 42. 136.30. Canzoni del 42. 137.00. Canzoni del 42. 137.30. Canzoni del 42. 138.00. Canzoni del 42. 138.30. Canzoni del 42. 139.00. Canzoni del 42. 139.30. Canzoni del 42. 140.00. Canzoni del 42. 140.30. Canzoni del 42. 141.00. Canzoni del 42. 141.30. Canzoni del 42. 142.00. Canzoni del 42. 142.30. Canzoni del 42. 143.00. Canzoni del 42. 143.30. Canzoni del 42. 144.00. Canzoni del 42. 144.30. Canzoni del 42. 145.00. Canzoni del 42. 145.30. Canzoni del 42. 146.00. Canzoni del 42. 146.30. Canzoni del 42. 147.00. Canzoni del 42. 147.30. Canzoni del 42. 148.00. Canzoni del 42. 148.30. Canzoni del 42. 149.00. Canzoni del 42. 149.30. Canzoni del 42. 150.00. Canzoni del 42. 150.30. Canzoni del 42. 151.00. Canzoni del 42. 151.30. Canzoni del 42. 152.00. Canzoni del 42. 152.30. Canzoni del 42. 153.00. Canzoni del 42. 153.30. Canzoni del 42. 154.00. Canzoni del 42. 154.30. Canzoni del 42. 155.00. Canzoni del 42. 155.30. Canzoni del 42. 156.00. Canzoni del 42. 156.30. Canzoni del 42. 157.00. Canzoni del 42. 157.30. Canzoni del 42. 158.00. Canzoni del 42. 158.30. Canzoni del 42. 159.00. Canzoni del 42. 159.30. Canzoni del 42. 160.00. Canzoni del 42. 160.30. Canzoni del 42. 161.00. Canzoni del 42. 161.30. Canzoni del 42. 162.00. Canzoni del 42. 162.30. Canzoni del 42. 163.00. Canzoni del 42. 163.30. Canzoni del 42. 164.00. Canzoni del 42. 164.30. Canzoni del 42. 165.00. Canzoni del 42. 165.30. Canzoni del 42. 166.00. Canzoni del 42. 166.30. Canzoni del 42. 167.00. Canzoni del 42. 167.30. Canzoni del 42. 168.00. Canzoni del 42. 168.30. Canzoni del 42. 169.00. Canzoni del 42. 169.30. Canzoni del 42. 170.00. Canzoni del 42. 170.30. Canzoni del 42. 171.00. Canzoni del 42. 171.30. Canzoni del 42. 172.00. Canzoni del 42. 172.30. Canzoni del 42. 173.00. Canzoni del 42. 173.30. Canzoni del 42. 174.00. Canzoni del 42. 174.30. Canzoni del 42. 175.00. Canzoni del 42. 175.30. Canzoni del 42. 176.00. Canzoni del 42. 176.30. Canzoni del 42. 177.00. Canzoni del 42. 177.30. Canzoni del 42. 178.00. Canzoni del 42. 178.30. Canzoni del 42. 179.00. Canzoni del 42. 179.30. Canzoni del 42. 180.00. Canzoni del 42. 180.30. Canzoni del 42. 181.00. Canzoni del 42. 181.30. Canzoni del 42. 182.00. Canzoni del 42. 182.30. Canzoni del 42. 183.00. Canzoni del 42. 183.30. Canzoni del 42. 184.00. Canzoni del 42. 184.30. Canzoni del 42. 185.00. Canzoni del 42. 185.30. Canzoni del 42. 186.00. Canzoni del 42. 186.30. Canzoni del 42. 187.00. Canzoni del 42. 187.30. Canzoni del 42. 188.00. Canzoni del 42. 188.30. Canzoni del 42. 189.00. Canzoni del 42. 189.30. Canzoni del 42. 190.00. Canzoni del 42. 190.30. Canzoni del 42. 191.00. Canzoni del 42. 191.30. Canzoni del 42. 192.00. Canzoni del 42. 192.30. Canzoni del 42. 193.00. Canzoni del 42. 193.30. Canzoni del 42. 194.00. Canzoni del 42. 194.30. Canzoni del 42. 195.00. Canzoni del 42. 195.30. Canzoni del 42. 196.00. Canzoni del 42. 196.30. Canzoni del 42. 197.00. Canzoni del 42. 197.30. Canzoni del 42. 198.00. Canzoni del 42. 198.30. Canzoni del 42. 199.00. Canzoni del 42. 199.30. Canzoni del 42. 200.00. Canzoni del 42. 200.30. Canzoni del 42. 201.00. Canzoni del 42. 201.30. Canzoni del 42. 202.00. Canzoni del 42. 202.30. Canzoni del 42. 203.00. Canzoni del 42. 203.30. Canzoni del 42. 204.00. Canzoni del 42. 204.30. Canzoni del 42. 205.00. Canzoni del 42. 205.30. Canzoni del 42. 206.00. Canzoni del 42. 206.30. Canzoni del 42. 207.00. Canzoni del 42. 207.30. Canzoni del 42. 208.00. Canzoni del 42. 208.30. Canzoni del 42. 209.00. Canzoni del 42. 209.30. Canzoni del 42. 210.00. Canzoni del 42. 210.30. Canzoni del 42. 211.00. Canzoni del 42. 211.30. Canzoni del 42. 212.00. Canzoni del 42. 212.30. Canzoni del 42. 213.00. Canzoni del 42. 213.30. Canzoni del 42. 214.00. Canzoni del 42. 214.30. Canzoni del 42. 215.00. Canzoni del 42. 215.30. Canzoni del 42. 216.00. Canzoni del 42. 216.30. Canzoni del 42. 217.00. Canzoni del 42. 217.30. Canzoni del 42. 218.00. Canzoni del 42. 218.30. Canzoni del 42. 219.00. Canzoni del 42. 219.30. Canzoni del 42. 220.00. Canzoni del 42. 220.30. Canzoni del 42. 221.00. Canzoni del 42. 221.30. Canzoni del 42. 222.00. Canzoni del 42. 222.30. Canzoni del 42. 223.00. Canzoni del 42. 223.30. Canzoni del 42. 224.00. Canzoni del 42. 224.30. Canzoni del 42. 225.00. Canzoni del 42. 225.30. Canzoni del 42. 226.00. Canzoni del 42. 226.30. Canzoni del 42. 227.00. Canzoni del 42. 227.30. Canzoni del 42. 228.00. Canzoni del 42. 228.30. Canzoni del 42. 229.00. Canzoni del 42. 229.30. Canzoni del 42. 230.00. Canzoni del 42. 230.30. Canzoni del 42. 231.00. Canzoni del 42. 231.30. Canzoni del 42. 232.00. Canzoni del 42. 232.30. Canzoni del 42. 233.00. Canzoni del 42. 233.30. Canzoni del 42. 234.00. Canzoni del 42. 234.30. Canzoni del 42. 235.00. Canzoni del 42. 235.30. Canzoni del 42. 236.00. Canzoni del 42. 236.30. Canzoni del 42. 237.00. Canzoni del 42. 237.30. Canzoni del 42. 238.00. Canzoni del 42. 238.30. Canzoni del 42. 239.00. Canzoni del 42. 239.30. Canzoni del 42. 240.00. Canzoni del 42. 240.30. Canzoni del 42. 241.00. Canzoni del 42. 241.30. Canzoni del 42. 242.00. Canzoni del 42. 242.30. Canzoni del 42. 243.00. Canzoni del 42. 243.30. Canzoni del 42. 244.00. Canzoni del 42. 244.30. Canzoni del 42. 245.00. Canzoni del 42. 245.30. Canzoni del 42. 246.00. Canzoni del 42. 246.30. Canzoni del 42. 247.00. Canzoni del 42. 247.30. Canzoni del 42. 248.00. Canzoni del 42. 248.30. Canzoni del 42. 249.00. Canzoni del 42. 249.30. Canzoni del 42. 250.00. Canzoni del 42. 250.30. Canzoni del 42. 251.00. Canzoni del 42. 251.30. Canzoni del 42. 252.00. Canzoni del 42. 252.30. Canzoni del 42. 253.00. Canzoni del 42. 253.30. Canzoni del 42. 254.00. Canzoni del 42. 254.30. Canzoni del 42. 255.00. Canzoni del 42. 255.30. Canzoni del 42. 256.00. Canzoni del 42. 256.30. Canzoni del 42. 257.00. Canzoni del 42. 257.30. Canzoni del 42. 258.00. Canzoni del 42. 258.30. Canzoni del 42. 259.00. Canzoni del 42. 259.30. Canzoni del 42. 260.00. Canzoni del 42. 260.30. Canzoni del 42. 261.00. Canzoni del 42. 261.30. Canzoni del 42. 262.00. Canzoni del 42. 262.30. Canzoni del 42. 263.00. Canzoni del 42. 263.30. Canzoni del 42. 264.00. Canzoni del 42. 264.30. Canzoni del 42. 265.00. Canzoni del 42. 265.30. Canzoni del 42. 266.00. Canzoni del 42. 266.30. Canzoni del 42. 267.00. Canzoni del 42. 267.30. Canzoni del 42. 268.00. Canzoni del 42. 268.30. Canzoni del 42. 269.00. Canzoni del 42. 269.30. Canzoni del 42. 270.00. Canzoni del 42. 270.30. Canzoni del 42. 271.00. Canzoni del 42. 271.30. Canzoni del 42. 272.00. Canzoni del 42. 272.30. Canzoni del 42. 273.00. Canzoni del 42. 273.30. Canzoni del 42. 274.00. Canzoni del 42. 274.30. Canzoni del 42. 275.00. Canzoni del 42. 275.30. Canzoni del 42. 276.00. Canzoni del 42. 276.30. Canzoni del 42. 277.00. Canzoni del 42. 277.30. Canzoni del 42. 278.00. Canzoni del 42. 278.30. Canzoni del 42. 279.00. Canzoni del 42. 279.30. Canzoni del 42. 280.00. Canzoni del 42. 280.30. Canzoni del 42. 281.00. Canzoni del 42. 281.30. Canzoni del 42. 282.00. Canzoni del 42. 282.30. Canzoni del 42. 283.00. Canzoni del 42. 283.30. Canzoni del 42. 284.00. Canzoni del 42. 284.30. Canzoni del 42. 285.00. Canzoni del 42. 285.30. Canzoni del 42. 286.00. Canzoni del 42. 286.30. Canzoni del 42. 287.00. Canzoni del 42. 287.30. Canzoni del 42. 288.00. Canzoni del 42. 288.30. Canzoni del 42. 289.00. Canzoni del 42. 289.30. Canzoni del 42. 290.00. Canzoni del 42. 290.30. Canzoni del 42. 291.00. Canzoni del 42. 291.30. Canzoni del 42. 292.00. Canzoni del 42. 292.30. Canzoni del 42. 293.00. Canzoni del 42. 293.30. Canzoni del 42. 294.00. Canzoni del 42. 294.30. Canzoni del 42. 295.00. Canzoni del 42. 295.30. Canzoni del 42. 296.00. Canzoni del 42. 296.30. Canzoni del 42. 297.00. Canzoni del 42. 297.30. Canzoni del 42. 298.00. Canzoni del 42. 298.30. Canzoni del 42. 299.00. Canzoni del 42. 299.30. Canzoni del 42. 300.00. Canzoni del 42. 300.30. Canzoni del 42. 301.00. Canzoni del 42. 301.30. Canzoni del 42. 302.00. Canzoni del 42. 302.30. Canzoni del 42. 303.00. Canzoni del 42. 303.30. Canzoni del 42. 304.00. Canzoni del 42. 304.30. Canzoni del 42. 305.00. Canzoni del 42. 305.30. Canzoni del 42. 306.00. Canzoni del 42. 306.30. Canzoni del 42. 307.00. Canzoni del 42. 307.30. Canzoni del 42. 308.00. Canzoni del 42. 308.30. Canzoni del 42. 309.00. Canzoni del 42. 309.30. Canzoni del 42. 310.00. Canzoni del 42. 310.30. Canzoni del 42. 311.00. Canzoni del 42. 311.30. Canzoni del 42. 312.00. Canzoni del 42. 312.30. Canzoni del 42. 313.00. Canzoni del 42. 313.30. Canzoni del 42. 314.00. Canzoni del 42.

IL GABINETTO GOLLISTA VERSO UNA PROFONDA CRISI?

Si dimettono dal governo francese i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura

Le truppe colonialiste di stanza in Algeria violano il confine tunisino per inseguire e uccidere trentadue patrioti del F.L.N.

PARIGI, 27. — Le voci che circolavano da tempo sulle dimissioni di alcuni ministri del gabinetto francese sono state ufficialmente confermate oggi: i ministri dell'Interno, Berthoin, e dell'Agricoltura, Roger Houdelet, hanno lasciato la carica in seno al governo affermando di volersi dedicare all'attività parlamentare. Questa spiegazione evidentemente è fatta per non alimentare nell'opinione pubblica la sensazione reale che il governo gollista è preda di una crisi che si annuncia già grave, e che potrebbe essere destinata ad estendersi. A parte la considerazione della risibilità del motivo addotto dai ministri (4 dimissioni per dedicarsi ogni attività al lavoro parlamentare), che fra l'altro è ridotto attualmente in Francia a poco più che un incarico rappresentativo), va ricordato che uno dei dimissionari è Berthoin, il quale

ebbe gravi contrasti con De Gaulle all'indomani del primo turno delle elezioni municipali. Berthoin, quando si profilò nella ripresa comunista, intendeva pubblicare egualmente con sollecitudine i risultati elettorali, e, in piena riunione di Consiglio dei ministri, accusò e insultò con altri ministri. Un altro contrasto oppose recentemente Berthoin a Pinay a proposito del programma economico e finanziario di quest'ultimo. Per quanto riguarda Houdelet, si tratta di un ministro che è stato preposto fino ad oggi ad un settore economico travagliato da una crisi gravissima, crisi che soprattutto investe un ramo dell'agricoltura decisivo per la Francia, quello della viticoltura.

Da Algeri si è appreso nella serata di una nuova violazione della frontiera con la Tunisia operata dalle truppe colonialiste francesi.

di stanza in Algeria. Reparti francesi — come annunciò un comunicato del comando militare di Algeri — hanno attraversato il confine fra l'Algeria e la Tunisia e, penetrati nel territorio della Repubblica tunisina, hanno ucciso 32 algerini.

Il comunicato del comando francese pretende come al solito di legalizzare la violazione affermando un « diritto » francese di « inseguire i partigiani che abbiano sparato su un'unità francese » e quindi sono fuggiti alla della frontiera.

Sei soldati francesi sono rimasti uccisi ed 11 feriti nel corso dell'azione bellica, che è avvenuta nei pressi della zona di Ouzena.

Il comunicato dice che le truppe francesi sono penetrate in territorio tunisino per circa un chilometro e mezzo.

Le reazioni tunisine a questa ennesima violazione non sono ancora note. Pare però che le autorità tunisine non intendano dare alcuna pubblicità a questi incidenti. A Tunisi, evidentemente, ci si preoccupa di non complicare i rapporti con la Francia; e la cosa è da rilevare in quanto un simile atteggiamento non può che indirettamente incoraggiare i colonialisti francesi sulla via di questi criminosi attacchi.

La sconsigliata ordinanza da parte dei soldati di Mersa non è, infatti, che un episodio di una lunga catena di attacchi oltre la frontiera algero-tunisina, attacchi sempre giustificati col famigerato « diritto di inseguimento ».

Come si ricorderà, la violazione francese, l'8 febbraio 1958, effettuò la tragica e criminale incursione contro il villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27. — Una barriera con un punale rosso sangue dipinto sul capotreno, sarà portata davanti alla residenza del primo ministro da un corteo di manifestanti di colore, decessi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale.

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte contro il razzismo e contro la discriminazione. « C'è solo una razza, la razza umana », essi protesteranno, in

particolare, contro l'assassinio del giamaicano Kelson Cochrane, compiuto da bianchi il 17 maggio scorso, la loro decisione di non cedere alla campagna di Avonlenze fondata da sir Oswald Mosley e dal suo movimento fascista.

Mosley è l'autore della deportazione dei « non bianchi » nelle loro terre d'origine, alla scopo di « salvaguardare la purezza della razza britannica ».

CINA

Nuova linea ferroviaria Pechino-Ulan Bator-Mosca

PECHINO, 27. — Il regolare traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Pechino-Ulan Bator-Mosca si aprirà il 1° giugno, riducendo la distanza fra le capitali della Cina e dell'URSS di 1130 km. pari a 9 ore e mezzo di viaggio.



SECONDO LE RIVELAZIONI DI UNA STAZIONE T.V.

Ricostruito nei particolari il linciaggio di M.C. Parker

Il negro rapito fu portato in Louisiana - Il FBI ha ignorato deliberatamente queste circostanze, che gli consentivano di agire

NEW YORK, 27. — Il caso di Mack Charles Parker, il negro ventottenne linciato da una banda di energumani bianchi che lo strapparono dalla sua cella nel carcere di Poplarville (Mississippi) e tornato oggi clamorosamente alla ribalta, ventiquattro ore dopo la decisione del FBI di rinunciare alle indagini. Stando infatti, la stazione televisiva WDSU ha reso pubblica una versione del crimine che distrugge la tesi addotta dalla polizia federale per giustificare la sua decisione: quella secondo cui, non essendovi stato « ratto » con passaggio in alto Stato, il caso sarebbe di competenza delle autorità locali.

La WDSU, la stessa stazione che ha a suo tempo offeso cinquecento dollari di ricompensa a chiunque fosse in grado di fornire indicazioni sul delitto, e riuscì in effetti ad ottenere un completo resoconto della tragica notte di Poplarville, compresi i nomi degli assassini

e dei funzionari loro complici. Essa rimise al FBI questi dati, che consentono di rintracciare, a quanto è stato riferito, diciotto persone. La polizia federale, però, si tirata indietro, lasciando libero il campo alla polizia del Mississippi, ed è stato, evidentemente, questo gesto che ha indotto la WDSU a rivelare i fatti a sua conoscenza.

La ricostruzione del delitto comprende particolari drammatici. Risulta, ad esempio, che Parker, prelevato dalla sua cella dalla squadraccia mascherata, oppose resistenza e riuscì, sulla soglia del carcere, a svincolarsi e a fuggire. Vi fu un breve inseguimento, per le vie della cittadina, al termine del quale il negro, già malconcio e sanguinante per le percosse ricevute, fu nuovamente sferzato dagli assaltatori e gettato in un'automobile. La macchina con a bordo i rapitori e la loro vittima fu vista a Poplarville, una notte di Poplarville, compresi i nomi degli assassini

VITTORIA UNITARIA FRA I TRANVIERI

La C.G.I.L. al 75% nella C.I. dell'ATAF

Fra i salariati dell'azienda fiorentina il sindacato unitario ha ottenuto il 78%

FIRENZE, 27. — Il sindacato degli autoferrotramvieri aderente alla CGIL ha conseguito una netta vittoria nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna dell'ATAF.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): Salariati votanti 1.338 (1.217), schede bianche o nulle 32, lista CGIL, voti 1.043 (902), lista CISL, voti 137 (117), lista UIL, voti 78 (87), lista CISNAL, voti 13 (zero).

I seggi sono stati perciò ripartiti come segue: 6 alla CGIL, 1 alla CISL.

Impiegati: lista CGIL, voti 90 (90), lista CISL, 01 (39).

I seggi sono stati perciò così ripartiti: 1 alla CGIL, 1 alla CISL (da notare che quest'anno, a differenza dell'anno scorso, PUL non aveva presentato candidati propri).

Conclusivamente, dunque, il sindacato unitario ha ottenuto il 75 per cento dei suffragi (il 78 per cento fra i salariati) ed ha conquistato 7 dei 9 seggi della Commissione interna.

U.S.A.

Rubati 103 milioni dal furgone di una banca

DENVER, 27. — Un furto sensazionale che ha fruttato la somma di 103 milioni di dollari (pari a 103 milioni di lire) ai suoi autori è stato compiuto ieri a Denver.

Un furgone blindato era ieri in sosta dinanzi alla sede della « Jefferson County Bank » del quartiere di « Golden » quando fu rapito dai sacchi di danaro nel furgone ed avevano firmato la relativa ricevuta di consegna, ed erano di nuovo entrati nella banca. Mentre erano nell'interno, una macchina si fermava accanto al furgone: ne scendeva un uomo che con una schiave di cui era in possesso apriva lo sportello del furgone e si impadroniva di quattro sacchi di danaro.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

ABBADIA S. SALVATORE

RE, 27. — E' ancora tristemente nota la tragedia che si è consumata nel villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27. — Una barriera con un punale rosso sangue dipinto sul capotreno, sarà portata davanti alla residenza del primo ministro da un corteo di manifestanti di colore, decessi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale.

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte contro il razzismo e contro la discriminazione. « C'è solo una razza, la razza umana », essi protesteranno, in

ABBADIA S. SALVATORE

RE, 27. — E' ancora tristemente nota la tragedia che si è consumata nel villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27. — Una barriera con un punale rosso sangue dipinto sul capotreno, sarà portata davanti alla residenza del primo ministro da un corteo di manifestanti di colore, decessi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale.

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte contro il razzismo e contro la discriminazione. « C'è solo una razza, la razza umana », essi protesteranno, in

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

ABBADIA S. SALVATORE

RE, 27. — E' ancora tristemente nota la tragedia che si è consumata nel villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27. — Una barriera con un punale rosso sangue dipinto sul capotreno, sarà portata davanti alla residenza del primo ministro da un corteo di manifestanti di colore, decessi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale.

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte contro il razzismo e contro la discriminazione. « C'è solo una razza, la razza umana », essi protesteranno, in

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

ABBADIA S. SALVATORE

RE, 27. — E' ancora tristemente nota la tragedia che si è consumata nel villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27. — Una barriera con un punale rosso sangue dipinto sul capotreno, sarà portata davanti alla residenza del primo ministro da un corteo di manifestanti di colore, decessi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale.

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte contro il razzismo e contro la discriminazione. « C'è solo una razza, la razza umana », essi protesteranno, in

Esplorazione nell'acciaiera: 2 morti

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato, il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. Il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai « rivoltosi » dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 24 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver cospirato contro la vita repubblicana. La Corte d'Appello ha confermato il verdet

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - un. colonna: 450.000 - 451.251
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - 250
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 130 - Legali
L. 350 - Rivelazioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	2.500	1.250	833
(con l'edizione del lunedì)	2.700	1.350	900
FINANCIA	1.500	750	500
VIRI NUOVI	1.500	750	500

(Conto corrente postale 1/29795)

CONCLUDE LE ONORANZE FUNEBRI ALL'EX SEGRETARIO DI STATO

I solenni funerali di Foster Dulles Oggi i 4 ministri a colloquio con Ike

Dichiarazioni di Gromiko e Herter al loro arrivo ieri mattina a New York

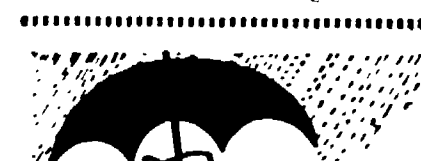
WASHINGTON, 27. — Poco dopo le 5 di oggi pomeriggio, mentre il Senato e la Camera dei rappresentanti sospendevano ogni attività e la capitale americana si fermava in segno di omaggio per l'ex segretario del Dipartimento di Stato scomparso, la salma di Foster Dulles veniva calata nella tomba del cimitero di Arlington su una altara che discende verso il fiume Potomac. Il servizio funebre, svolto secondo il rito presbiteriano, fu presieduto dal pastore di particolare solennità per le cerimonie ufficiali che hanno accompagnato i funerali. Un momento prima che la salma venisse calata, i soldati delle varie armi statunitensi hanno presentato le armi, sono stati quindi sparati 19 colpi di cannone ed è stata pronunciata un'ultima orazione con la benedizione: infine il discendere della salma è stato accompagnato da alti squilli di tromba.

La cerimonia aveva avuto inizio circa un'ora prima nella chiesa presbiteriana di Washington dove, verso le 14 (ora locale), erano entrati nell'ordine: i familiari del defunto, il vicepresidente Nixon e il seguito, il presidente Eisenhower e il seguito, del quale facevano parte i ministri degli esteri di molte nazioni giunti a Washington in queste ultime ore, e infine la vedova di Dulles. Dopo la funzione religiosa, che è durata 25 minuti, si è formato un corteo di macchine che ha impiegato un quarto d'ora a raggiungere il cimitero di Arlington.

Per assistere ai funerali il ministro degli esteri sovietico Gromiko e i ministri degli esteri occidentali erano giunti a New York nella mattinata: Gromiko è arrivato alle 13.20 a New York e di là ha proseguito per la capitale americana; Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville sono scesi dal loro aereo verso il mezzogiorno e alle 14 erano già a Washington. Il ministro degli esteri sovietico è stato immediatamente circondato, all'aeroporto di Idlewild, da un centinaio di giornalisti ai quali ha dichiarato: «Rappresento la Unione Sovietica ai funerali di John Foster Dulles. Conoscevo Dulles da molto tempo, da almeno 15 anni». Egli ha poi aggiunto che conta di ripartire per Ginevra, accogliendo con piacere l'invito di Herter a rientrare in Europa con l'apparecchio del segretario di Stato americano, nella giornata di domani.

Gromiko si è rifiutato di fare altre dichiarazioni, soprattutto a proposito della conferenza di Ginevra e di Berlino. Più tardi tuttavia, ai giornalisti di Washington, egli dichiarava: «Ho la speranza che la conferenza di Ginevra sarà coronata da successo, e che i lavori ginevrini possano portare alla conferenza al vertice». Il ministro degli esteri sovietico, che era accompagnato da Soldatov, capo della sezione americana del ministero degli esteri sovietico, è stato salutato nella capitale americana dall'ambasciatore dell'URSS Mikhail Mensikov.

Dichiarazioni alla stampa hanno reso anche gli altri ministri occidentali. Selwyn Lloyd ha detto: «Il mio pensiero è rivolto al defunto e alla sua famiglia». Couve de Murville ha aggiunto: «Il mio pensiero è rivolto al defunto e alla sua famiglia». Couve de Murville ha aggiunto: «Il mio pensiero è rivolto al defunto e alla sua famiglia».



Orasiv
bisogna ripulirsi in tempo
dai bruci e dalle infiammazioni
che gli apparecchi dentali causano
causando a loro volta
causando a loro volta
causando a loro volta

Orasiv
bisogna ripulirsi in tempo
dai bruci e dalle infiammazioni
che gli apparecchi dentali causano
causando a loro volta
causando a loro volta
causando a loro volta

ministri degli esteri in arrivo da Ginevra, in particolare Herter ha detto: «Torno dalla città elvetica per partecipare alle esequie del mio grande predecessore. I ministri degli esteri di Gran Bretagna e Francia e il ministro sovietico Gromiko hanno deciso per i funerali di Dulles di sospendere per due giorni la conferenza». Parlando dell'incontro Est-Ovest Herter ha dichiarato che a Ginevra si sono realizzati finora solo «dei piccoli progressi»: «e però possibile — ha soggiunto — che scaturiscano, dalle diverse parti, nuove idee, capaci di condurre a risultati positivi».

Nella serata è stata data la notizia, importantissima anche se attesa fin da ieri, che il presidente Eisenhower ed Herter discuteranno circa i negoziati della conferenza di Ginevra con i ministri degli esteri dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Francia che si trovano a Washington. La riunione, convocata alla Casa Bianca per le 10.30 di domattina, precederà immediatamente la partenza dei quattro i quali torneranno nella serata o nella notte a Ginevra per riprendere le conversazioni est-ovest.

Il cancelliere tedesco occidentale sarà escluso dalle conversazioni alla Casa Bianca: egli ha avuto invece oggi un breve incontro con Eisenhower. Sarà invitato domani a pranzo dal presidente americano insieme a tutti gli altri ministri compresi quindi Gromiko, Selwyn Lloyd e Couve de Murville.

ARGENTINA

Arresti di ferrovieri che parteciparono alle recenti lotte

BUENOS AIRES, 27. — Il comando militare dei ferrovieri, che sono tuttora mobilitati, ha pubblicato un comunicato in cui annuncia la creazione di un consiglio incaricato di studiare gli interessi dei ferrovieri. Il comunicato annuncia anche che sono stati operati degli arresti fra i «agitatori»: molti dei quali sono stati già deferiti alla nuova autorità giudiziaria. Queste misure sono state prese in seguito ai recenti scioperi e sciostazioni.

Lo sciopero degli impiegati di banca trattano e vanno alla settimana settimana. I presidenti degli organismi bancari, e questi, a sua volta, chiedono una comunicazione urgente con Parigi. Trenta minuti dopo squillava il telefono privato del segretario di Stato americano. Era il signor Couve de Murville che chiedeva se si era ancora un posto disponibile nell'aereo che avrebbe portato da Washington a Ginevra Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko. Herter, naturalmente, risponderà in modo affermativo, e così Couve de Murville potrà dichiararsi soddisfatto di aver impedito a Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko di parlare fra loro, senza testimoni.

L'episodio rate quello che sale, ma certo è da collegare, in come egli immagina, il fatto che stanno a testimoniare come l'elemento principale di questa conferenza rimanga tuttora il quadro contorto dei rapporti intercontinentali.

Fino a oggi, autogestiti, hanno dichiarato che, a partire da venerdì e, anzi, praticamente a partire dal momento in cui l'aereo dei quattro ministri degli esteri prenderà il volo dall'aeroporto di Washington, domani sera, il negoziato fra Est e Ovest si annovera sulle seguenti due questioni:

1) Se sia sufficiente o meno un documento generico che prenda atto dell'atmosfera distesa che caratterizza le trattative di Ginevra e che rimetta ogni decisione ai capi di governo. Nel primo caso, si tratterebbe di vedere,



WASHINGTON — Herter pronuncia brevi parole al suo arrivo da Ginevra. Intorno a lui, da sinistra, Lloyd, il vicesegretario di Stato Dillon e Couve de Murville. (Telefoto)

Inizia in volo sull'Atlantico la "seduta segreta" di Ginevra

Gromiko, Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville voleranno sullo stesso aereo alla volta dell'Europa

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 27. — C'è un piccolo retroscena che vale la pena di essere divulgato. Sino a ieri mattina, il signor Couve de Murville non contava di tornare a Ginevra da Washington nello stesso aereo del signor Herter. Era stabilito, infatti, che egli avrebbe viaggiato col signor Pinay, attualmente a Washington, e che si sarebbe fermato a Parigi prima di raggiungere Ginevra. Verso le 12.30 di ieri, un giornalista, del tutto casualmente, informò il portavoce francese che Gromiko aveva accettato l'invito di Herter di fare il viaggio Washington-Ginevra a bordo dell'aereo del segretario di Stato americano, sul quale avrebbe preso posto anche il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd.

Il portavoce della delegazione francese informò immediatamente Couve de Murville e questi, a sua volta, chiederà una comunicazione urgente con Parigi. Trenta minuti dopo squillava il telefono privato del segretario di Stato americano. Era il signor Couve de Murville che chiedeva se si era ancora un posto disponibile nell'aereo che avrebbe portato da Washington a Ginevra Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko. Herter, naturalmente, risponderà in modo affermativo, e così Couve de Murville potrà dichiararsi soddisfatto di aver impedito a Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko di parlare fra loro, senza testimoni.

L'episodio rate quello che sale, ma certo è da collegare, in come egli immagina, il fatto che stanno a testimoniare come l'elemento principale di questa conferenza rimanga tuttora il quadro contorto dei rapporti intercontinentali.

Fino a oggi, autogestiti, hanno dichiarato che, a partire da venerdì e, anzi, praticamente a partire dal momento in cui l'aereo dei quattro ministri degli esteri prenderà il volo dall'aeroporto di Washington, domani sera, il negoziato fra Est e Ovest si annovera sulle seguenti due questioni:

1) Se sia sufficiente o meno un documento generico che prenda atto dell'atmosfera distesa che caratterizza le trattative di Ginevra e che rimetta ogni decisione ai capi di governo. Nel primo caso, si tratterebbe di vedere,

se i rappresentanti delle due Germanie debbano o meno firmare un tale documento. Il significato di quest'ultimo è evidente. Se i rappresentanti delle due Germanie firmeranno, ciò equivarrà al riconoscimento di fatto della Repubblica democratica tedesca da parte delle potenze occidentali e della Germania di Bonn.

2) Se i ministri degli esteri siano o meno in grado di abbassare le linee di un accordo su Berlino, sulla formazione di un comitato paneuropeo, sulla creazione di una zona di disarmo in Europa, sulla stipulazione di un patto di non aggressione. Infine, sulla cessazione degli esperimenti atomici. E' chiaro che questa seconda alternativa è quella che i sovietici preferiscono e per la quale si battono qui a Ginevra.

La riunione dei ministri degli esteri non è stata solennizzata da Mosca. Il governo sovietico, ha sempre dichiara-

to di preferre una riunione al livello dei primi ministri. Sono stati gli occidentali a chiedere una riunione preliminare a livello meno elevato. I sovietici hanno accettato, ma non certo per perdere tempo.

Ora si è creata una situazione assai curiosa: gli occidentali, dopo aver imposto la riunione dei ministri degli esteri, si adoperano, soprattutto a causa delle pressioni franco-tedesche di cui l'episodio Couve de Murville è l'indice ultimo, perché non ne esci nulla di preciso, anche se nessuno di essi tende a una rottura con l'URSS.

In queste condizioni, l'invettiva lanciata ieri da Kruševac da Tirana è perfettamente legittima. E' perfettamente legittimo che il capo del governo sovietico ricordi alle potenze occidentali di non trarre conclusioni sbagliate dallo atteggiamento conciliante dell'URSS.

ALBERTO JACOVIELLO

IN UNA INTERVISTA RILASCIATA A «PARIS JOURNAL»

Sophia proclama fieramente «Non ho bisogno di alcun busto»

Ha anche fatto conoscere le sue preferenze in fatto di vini, uomini e attori

PARIGI, 27. — Dicono che Sophia ha fatto la per crederci, ma non sono del tutto esatte. E' vero, ma non è tutto. La Sophia ha fatto la per crederci, ma non sono del tutto esatte. E' vero, ma non è tutto.

Con questa affermazione, ha fatto una intervista a Paris Journal. L'attrice Sophia Loren ha detto e risposto: «In una intervista, la parte più importante è la parte più importante. La parte più importante è la parte più importante. La parte più importante è la parte più importante.

Il regista Fernandez spara ai giornalisti
CITTA' DEL MESSICO, 27. — Il regista ed attore del cinema messicano Emilio Fernandez, ha sparato ieri sera

in seguito ad una futilità di discussione, vari colpi di pistola contro un gruppo di giornalisti, ferendo gravemente uno di essi.

L'incidente ha avuto luogo nella casa di Fernandez, dove quattro giornalisti si erano recati per far visita al regista, al suo ritorno dal Cannes dove aveva presentato il film «La Cucaracha».

Fernandez, che aveva offerto da bere ai suoi ospiti si è improvvisamente accalorato e salito in camera ed è tornato con una pistola in mano, sparando in tutte le direzioni. I quattro giornalisti sono fuggiti in giardino, ma il regista ha continuato a sparare. I cronisti del giornale «Excelsior», Carlos Hartz, e stato colpito da una pallottola in pieno petto. La pallottola è fortunatamente passata ad appena pochi centimetri dal cuore.

MESSICO
Il regista Fernandez spara ai giornalisti
CITTA' DEL MESSICO, 27. — Il regista ed attore del cinema messicano Emilio Fernandez, ha sparato ieri sera

Raul Castro in salvo dopo un incidente aereo

Il fratello del premier cubano, costretto ad atterrare nelle paludi, ritrovato grazie ad una colossale battuta

L'AVANA, 27. — Raul Castro, fratello del primo ministro cubano e comandante in capo delle forze armate, è stato oggi protagonista di una drammatica avventura, tuttavia conclusasi felicemente.

A bordo di un piccolo aeroplano da turismo «Cesna», Raul Castro si era levato in volo, malgrado un violento temporale, per partecipare alle ricerche di un elicottero scomparso mentre sorvolava le paludi della Cienega. Altri due «Cesna» partecipavano alle ricerche del velivolo, a bordo del quale si riteneva fosse anche Fidel Castro. L'elicottero veniva occupato da i quali il comandante dell'aviazione, generale Diaz Lanz, recuperati incolumi: esso aveva lasciato Fidel Castro a Ramona Key, dove il premier si era recato a visitare le piantagioni di riso.

Non trattava, invece, alla base, l'apparecchio di Raul. Non appena appresa la notizia, Fidel Castro organizzava ricerche su vasta scala, assumendo personalmente le operazioni. Partecipavano alle battute aerei, elicotteri, mezzi della marina, pattuglie militari e gruppi di contadini.

Nel pomeriggio, radio Raul annunciava che gli aerei di successo avevano localizzato un apparecchio a trenta metri dalla costa di Ensenada de la Brea, a sud delle paludi di Zapata. Nessuna traccia degli occupanti, anche si spargeva la notizia che Raul Castro e gli altri tre aviatori fossero deceduti nell'atterraggio di fortuna.

Essi avevano invece abbandonato l'apparecchio per avventurarsi nella palude, nel tentativo di raggiungere lo abitato.

Dopo un'intera giornata di ricerche aeree, terrestri e navali, i quattro sono stati infine ritrovati da quattro lance della marina da guerra, alla fucina del fiume Huanayagua. Essi apparivano affranti per la faticosa marcia su terreno impervio, sotto la pioggia scoscescente, ma incolumi.

FRANCIA
Un intero quartiere di Limoges devastato dal fuoco

LIMOGES, 27. — Un gravissimo incendio, che ha già provocato incalcolabili danni e che minaccia di estendersi in tutto un quartiere della città, è scoppiato questa sera a Limoges. L'opera dei pompieri è stata estremamente difficile da un vento violento che alimen-

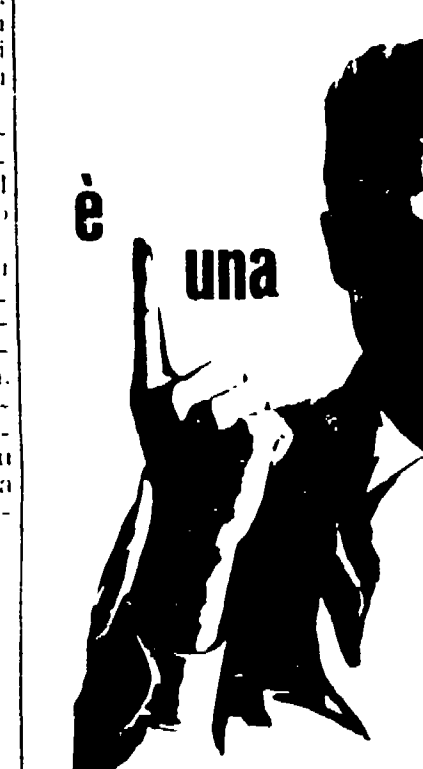
ta le fiamme e dalla scarsità di prese d'acqua esistente nella zona.
L'incendio si è sviluppato inizialmente in una fabbrica di coperte e di materassi, e si è rapidamente propagato a tutto l'edificio e ad un vicino deposito di sostanze chimiche e di benzina. Successivamente anche la Casa di riposo, situata nella stessa strada, è stata raggiunta dalle fiamme ed è stata distrutta in pochi minuti.
Alle ore 24 le esplosioni sono state moltiplicate, e tutte le case del quartiere sono state abbandonate. La fabbrica di mobili Cousty, il deposito di vetri e Laurent, e alcune aziende tra le più importanti di Limoges sono minacciate. Oltre 10 mila persone sono uscite nelle strade, illuminando così la notte con le fiamme.

U.S.A.
Rinvio per cause tecniche il lancio di un «Discoverer»

WASHINGTON, 27. — Per motivi di «carattere tecnico» l'aviazione americana ha rinviato per la terza volta il tentativo di mettere in orbita un missile «Discoverer» dalla base di Vandenberg.

ALBERTO JACOVIELLO direttore
Eduardo Barbieri direttore resp.
L'Unità al n. 223 del Registro
della stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizz. giornale
giornale n. 1355
Stabilimento tipografico GATE
Via del Taurini n. 19 - Roma

per un dessert più raffinato



è una cosa sola che conta
la qualità
e la qualità
si spiega con questi fatti:

tropic system
I Rex fanno il ghiaccio
anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun
alimento alla sua "giusta"
temperatura!

la linea
I Rex danno importanza al
vostro arredamento!



tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale

la ricchezza

dei

vini

di

Sicilia



per un dessert più raffinato

la qualità

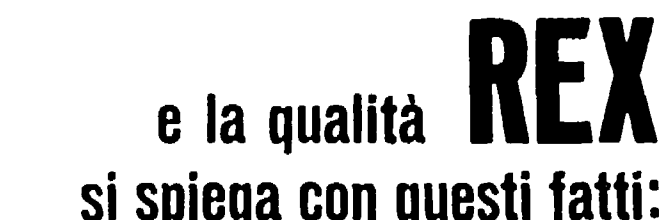
e la qualità

si spiega con questi fatti:

tropic system
I Rex fanno il ghiaccio
anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun
alimento alla sua "giusta"
temperatura!

la linea
I Rex danno importanza al
vostro arredamento!



tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale

la qualità

e la qualità

si spiega con questi fatti:

tropic system
I Rex fanno il ghiaccio
anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun
alimento alla sua "giusta"
temperatura!

la linea
I Rex danno importanza al
vostro arredamento!



tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale



Brill

La perla dei lucidi



La pagina della donna

L'ARREDAMENTO PROBLEMA D'ATTUALITÀ

Personalizziamo la "nostra" casa

UN COMUNICATO DELLA C.G.I.L. SULLA PARITÀ

Applicare la Costituzione anche contro la Confindustria

LA SEGRETARIA DELLA C.G.I.L. ha esaminato lo stato delle trattative sulla parità di salario tra lavoratori e lavoratrici, in corso tra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria e l'Intersind.

Nell'ultimo incontro del 13 maggio la Confindustria ha mantenuto la sua posizione negativa, respingendo di fatto la richiesta avanzata dalle Confederazioni dei Lavoratori di fissare i criteri per una revisione dell'inquadramento professionale — da effettuarsi poi nell'ambito delle varie categorie — in modo da arrivare a classificazioni delle qualifiche e delle mansioni (e quindi a tabelle salariali) che aboliscano ogni discriminazione riferita al sesso dei lavoratori. La Confindustria pretende infatti di basare tale revisione su una pregiudiziale separazione tra lavori e tipicamente maschili, e lavori tipicamente femminili, e lavori « promiscui », sostenendo la non comparabilità dei lavori e tipicamente maschili con quelli tipicamente femminili, e ribadendo anzi che a questi ultimi — quale che sia la loro eventuale nuova denominazione nelle classificazioni indicate — va attribuito un valore sempre inferiore a quello dei lavori tipicamente maschili.

In conformità delle vigenti tabelle salariali, l'« esidente » di questa impostazione nega il principio stesso della parità di retribuzione a parità di lavoro (art. 37 della Costituzione) o a lavoro di valore uguale (Convenzione n. 100 del RIT); tanto più che nel lavoro moderno una distinzione tra lavoro maschile e femminile non ha più ragione d'essere e, d'altro canto, è in continuo e progressivo sviluppo il fenomeno dell'intercambio di lavoratori e lavoratrici alle stesse mansioni.

La Segreteria della C.G.I.L. — mentre riafferma che la parificazione delle retribuzioni è già realizzabile abolendo le differenze nelle tabelle salariali a parità di qualifica, nei settori dove uomini e donne hanno lo stesso sviluppo delle qualifiche (dalle specializzazioni al lavoro comune) — indica come base di un possibile accordo di livello interconfederale, da sottoporre per immediata trattativa di categoria alla revisione dell'inquadramento professionale in rapporto alla collocazione delle lavoratrici, i seguenti punti:

1) *Analisi delle mansioni secondo criteri obiettivi*, e cioè sia quelli tradizionali (come, ad esempio, la specializzazione e lo sforzo fisico), sia quelli che assumono maggiore importanza nel lavoro moderno (come lo sforzo psichico e nervoso, la responsabilità verso macchinari sempre più complessi e costosi e verso il lavoro di terzi, la destrezza, l'adattamento a intensi ritmi produttivi, e così via);

2) *unificazione delle classifiche professionali* abolendo ogni riferimento al sesso, prendendo come punto di riferimento delle mansioni l'attuale loro raggruppamento nelle classifiche tradizionali, estendendo ed adeguando l'attuale semplificazione delle mansioni alle condizioni create dalle nuove tecniche produttive, e ricercando attraverso la comparazione delle mansioni una valutazione delle stesse la più obiettiva possibile ai fini dell'applicazione del principio di parità di salario per un lavoro di valore uguale.

La Segreteria confederale sottolinea inoltre che, a 11 anni dall'entrata in vigore della Costituzione e a due anni dall'entrata in vigore in Italia della Convenzione Internazionale n. 100, la soluzione della questione della parità non può più essere rinviata e che, quindi, dovranno essere prese misure immediate per l'abolizione di tutte le altre forme di discriminazione che non dipendono dall'inquadramento professionale, e precisamente: parità della contingenza, parità di salario a parità di qualifica per le lavoratrici indipendentemente dall'età, abolizione dei « temperamenti » sui salari delle lavoratrici siciliane.

La Segreteria della C.G.I.L. ritiene perciò che nel prossimo incontro interconfederale, fissato per il 3 e 4 giugno, si debba giungere ad un chiarimento conclusivo: altrimenti sarebbe vano proseguire in « conversazioni » tra le parti, in corso da oltre un anno, che risulterebbero deludenti per le aspettative delle lavoratrici di veder riconosciuto un loro preciso diritto, oltre a diventare motivo di confusione nei confronti delle categorie impegnate nella lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, quali i metallurgici e i tessili, che hanno posto la rivendicazione della parità tra quelle essenziali da perseguire con il rinnovo del contratto stesso.

La C.G.I.L. invita infine tutti i Sindacati e tutti i lavoratori a sostenere e intensificare l'azione per la parità di salario. L'8 giugno prossimo ricorre il 2° anniversario dell'entrata in vigore in Italia della Convenzione n. 100: sia questa un'occasione per manifestare dovunque la ferma volontà delle masse lavoratrici di impedire ulteriori ritardi nell'applicazione di un diritto fissato dalla Costituzione e dalle leggi.

Una bella casa non deve necessariamente costare valanghe di cambiali - Può nascere da una continua ricerca dal particolare economico ed insieme di buon gusto, dalla fantasia e dall'amore per la intimità domestica; merci, queste, che nessuno vi può vendere

E' SINGOLARE come tanti giovani, moderni e spregiudicati, all'atto di sposarsi e di metter su casa si rivelino pericolosi romantici (è il caso delle ragazze, che non arretrano di fronte a difficoltà economiche, anche gravissime, pur di avere un marito da sposare di marca hollywoodiana, tutto merletti e fal-pala) o strenui conservatori delle più fulgide tradizioni

cinema di prima e seconda visione, poi attaccheranno anche gli svaghi più modesti: il caffè, la partita domenicale. Le passeggiate dei due innamorati avranno come meta costante i magazzini di mobili; nella speranza di risparmiare qualche migliaio di lire, richiederanno ai grandi mobili-fornitori lombardi e toscani opuscoli e listini di prezzi. In breve saranno sommersi da riprodur-

Nella sala da pranzo la padrona di casa sarà costretta a muoversi cautamente, badando a non prodursi liquidi battendo contro gli spigoli del tavolo o delle sedie. E' curioso notare come gli spigoli di questi mobili siano particolarmente ostili e maligni verso le persone. Lo stesso capita nella camera da letto, dove i confini tra il letto e l'armadio, il comodò e la toilette, si riducono a pochi cen-

modoro, blu, giallo-senape): in una casa moderna è molto più importante l'accordo di tessuti e colori piuttosto che l'aggruppamento di mobili appartenenti tutti a un medesimo pseudo stile. Seguendo questa linea di condotta, sarà facile e poco costoso cambiare arredamento con una certa frequenza, rendendo bello e accogliente un ambiente nel quale si rispetchiano con sempre maggiore limpidezza cura e amore per la casa.

A tutti piacerebbe vivere in salotti ambientati, persino a coloro che oggi stesso, forse, acquisteranno in blocco camera da pranzo e da letto recanti il marchio di fabbrica di un grande mobilificio lombardo o toscano. Temendo di non possedere il gusto e la fantasia necessari, o turbati da eventuali critiche dei parenti, molti preferiscono levarsi subito da ogni preoccupazione nella maniera sopra descritta. Eppure non è affatto difficile entrare nello spirito dell'arredatore. Basta fare l'occhio alle rubriche che ormai tutti i giornali dedicano alla casa, con sempre maggiore ampiezza, per avere in poco tempo le idee chiare: non ci si deve neppure accontentare delle prime soluzioni, ma si discuteranno con gli amici che già mettono in pratica questo nuovo « stile libero » d'arredamento.

Non dimentichiamo, nelle nostre ricerche, i vecchi solidi mobili di famiglia, dalla linea disadorna del tardo Ottocento, quel tipo di mobile insomma, che gli antiquari non tengono in nessun conto ma che si trovano di parecchi gradini più in alto dei mobili da rigattiere. Sono mobili che incontrano oggi il gusto della maggioranza perché si accompagnano a ogni stile, soprattutto a quello moderno. I vecchi letti in ferro sono anch'essi di gran moda oggi: se si sarà possibile ereditarli da qualche vecchia zia circondati di particolari intonati, anche se in apparente contrasto.

La camera da pranzo sta cedendo il posto, negli appartamenti a sole due stanze, al soggiorno: i giovani d'oggi amano la lettura di buoni libri e ciascuno degli sposi porta con sé nella nuova casa il suo bagaglio di libri, che tenderà ad arricchirsi appena possibile, e che esige quindi una pronta collocazione. Una tavola quadrata e quattro seggiole

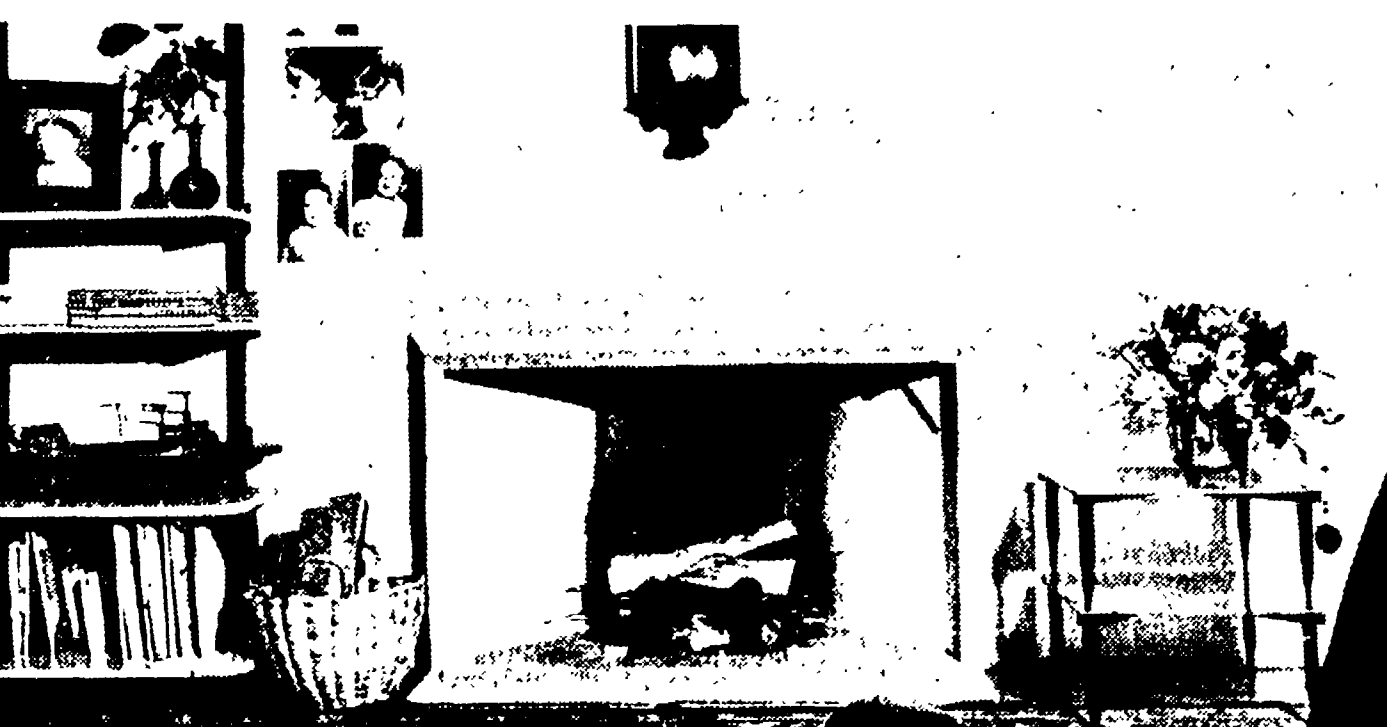
in un angolo, libreria e scrivania dagli altri lati, formeranno una soluzione di compromesso tra camera da pranzo e studio; un divano rivestito in una verniciatura di scuro e coperto da un plaid e qualche cuscino renderà più confortevole l'ambiente. Per le seggiole non supremo consigliare meglio delle comodissime

seggiole romane. Non trascurate, infine, quando abbellite la vostra casa, gli artigiani regionali, specialmente quello sardo, produttore di stoffe e oggetti la cui geometria è modernissima. Ma anche le altre regioni non sono da meno: con l'aiuto della pazienza o del caso potrete scoprire cose bellissime.

Carla Rocchi



Molte cambiali e rispetto della tradizione: ecco la classica camera da pranzo della quale sarete orgogliosi soltanto per qualche mese. Poi vi accorgete che prende troppo spazio, che vi mette in soggezione, che manca di intimità...



Ecco un angolo che ognuno vorrebbe poter realizzare nella propria abitazione: un camino, degli scaffali « svedesi » e alle mura le fotografie dei bambini. Con una cifra modesta, molto buon gusto e fantasia anche voi potrete organizzarvi un soggiorno così

piccolo-borghese: parliamo di debolezze che sono comuni a uomini e donne.

Esempi che illustrano le nostre osservazioni ne abbiamo visti a centinaia, dalle scorse settimane ad oggi: in questo mese di maggio che vede il maggior numero di matrimoni dell'anno.

Quasi tutte le coppie creano la loro casa seguendo uno schema prestabilito, immutabile e comodo, ma alla lunga di poca soddisfazione. Appena dunque due fidanzati decidono che si sposeranno, cominciano ad accumulare fra sé fra per l'acquisto degli indispensabili mobili. Dapprima i risparmi coprono soltanto le cucine, i

timetri.

Nei primi tempi del loro matrimonio i due giovani saranno contenti di possedere una casa già completa e in ordine, poi cominceranno ad accorgersi che, nonostante il trascorrere dei mesi, non riescono a vincere la soggezione che quei brutti mobili sanno ispirare, e continuano a sedersi in cima alle sedie come degli estranei alla loro casa, avvertendo un crescente senso di disagio.

Lungi da noi l'intenzione di convincere i giovani a sposarsi tranquillamente non appena questa idea balza loro in testa. Occorre tuttavia convincersi che la casa si forma soprattutto per accumulazione: sono queste le case più belle, le più accoglienti, sono queste che ci incantano, pur non mettendo in mostra nessun pregio particolare: sono queste dove si arriva a toccare e a respirare la personalità di chi le occupa.

Tutti sanno cosa sono i mobili svedesi, che hanno un po' rivoluzionato il concetto della casa moderna. I mobili svedesi costano molto, è noto, ma ci sono tanti bravi artigiani che li copiano a meraviglia. E, comunque, non crediate che una casa tutta « svedese » non finisca per diventare anch'essa monotona e stucchevole. Basterà uno solo di questi mobili: o la scrivania, o il letto, o la libreria, oppure l'armadio. Per il resto fate lavorare la vostra fantasia. Abituarsi a « pensare » la vostra casa.

Una camera da letto, quando si possiede il pezzo-base, si può costruire tutta con molti metri di tessuto di cotone a quadretti (quello dei grembiuli dei bambini, per intenderci) dal prezzo modicissimo. Riprendete di questa stoffa le due reti, farete fare dal tappezziere — ma non sarà difficile porre da voi stessi — una semplice testiera stretta e lunga, che arrivi ad allinearsi a due aeree mensole con funzioni di comodino. La finestra verrà « vestita » da una mantovana arricchita del medesimo tessuto a quadretti, mentre le tende saranno di una stoffa leggera bianca, sempre di tipo rustico. Una poltrona rossa, se i quadretti sono celesti, comoda e confortevole, darà un tocco di « vivacità ». S'intende che in questo caso il pezzo-base è costituito dall'armadio, che sarà ampio e di linea svedese.

Molte case moderne sono provviste di armadio a muro, ed allora le vostre risorse si punteranno verso un letto di tipo svedese o la libreria. Gli armadi a muro costituiscono un altro punto a sfavore delle camere costruite in serie, le quali obbligano a un acquisto in blocco o niente.

Ritornando alla camera da letto descritta sopra, aggiungiamo che come variante si può sostituire al tessuto quadrettato della tela scozzese, canapa a tinta unita (rosso-po-

Il compito dell'industria di stato

Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Solo così, del resto, quei problemi di costume cui accennavamo all'inizio, potranno trovare la loro più naturale e spontanea soluzione. Il giorno in cui le donne entreranno in massa nelle fabbriche e negli uffici, non ci saranno più genitori che a « chiudere » le figlie a 12 anni, né ci saranno più come abbiamo visto ancora) medici ed educatori disposti a sostenere che in fondo questo non è tanto sbagliato.

Anche qui come altrove si dimostra che la emancipazione della donna cammina di pari passo con il progresso e il rinnovamento di tutta la società.

In compenso troviamo qui i salari più bassi d'Italia, e, in particolare nei confronti delle donne, vive ancora l'assurdo del « temperamento ». Questo significa che in Sicilia, a prescindere dalla divisione dell'Italia in zone salariali, la lavoratrice percepisce un

salario che corrisponde all'80 o al 60% di quello italiano.

I « temperamenti » furono stabiliti nel 1948, quando alcune giustificazioni per accettarli potevano esserci: ma adesso, dopo tre anni, essi non rappresentano altro che una ennesima ingiustizia a danno dei siciliani, ingiustizia di cui le donne si rendono perfettamente conto.

La Democrazia cristiana ha dimostrato in questi anni con la sua azione al Governo centrale e Regionale la propria incapacità a risolvere i problemi della vita delle famiglie siciliane. Una soluzione a questi problemi può essere data soltanto dalla industrializzazione.

Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Solo così, del resto, quei problemi di costume cui accennavamo all'inizio, potranno trovare la loro più naturale e spontanea soluzione. Il giorno in cui le donne entreranno in massa nelle fabbriche e negli uffici, non ci saranno più genitori che a « chiudere » le figlie a 12 anni, né ci saranno più come abbiamo visto ancora) medici ed educatori disposti a sostenere che in fondo questo non è tanto sbagliato.

DONNE SICILIANE: dalla clausura all'emancipazione

Quando, nell'ottobre scorso, ebbi occasione di conoscere lo su Milazzo, quando parlavo di lui, mi disse: « E' un uomo di idee moderne. Pensa che ha mandato la figlia a studiare in un collegio svizzero ».

Ed effettivamente questo, che in un industriale milanese potrebbe tutt'al più essere il segno di un certo snobismo, per un padre siciliano è già indice di spirito aperto e moderno se si pensa che in vasti strati di borghesia isolana, una ragazza a dodici anni va « inchiusa » fino al giorno in cui prenderà marito. Da quel giorno quindi, ella sarà regolarmente accompagnata dalla madre dovunque si rechi, a scuola in chiesa di andare a passeggio, fino a quando non passerà sotto la tutela del marito.

Poi, quando lo conobbi mi accorsi che Milazzo parlava delle donne siciliane non con il melato rispetto formale che spesso si manifesta qui, ma con una attenzione che testimoniava di una loro conoscenza delle miserie del proprio paese.

Si era venuti a discorrere della disoccupazione, come, inevitabile, ed egli che proprio quel giorno aveva ascoltato la Giunta di Governo, manifestava per il problema una acuta preoccupazione.

Nessuno può immaginare, mi diceva, che cosa è la disoccupazione qui: la mancanza di lavoro. Ce n'è tanto da fare a lavorare senza nessun guadagno su un pezzo di terra che non rende assolutamente niente. Ma sono le donne, spesso, che spaventate quasi dell'ozio assoluto che pesa sui loro uomini, li incitano ad andare a lavorare. « Non importa se non c'è guadagno, meglio che non far niente », dicono. In questo esse dimostrano un alto senso morale ed una grande dignità.

Mi torna in mente, questo discorso, oggi, nel vivo della campagna elettorale. I temi dominanti di questa battaglia sono

noti da otto mesi e in atto in Sicilia, un esperimento politico che non ha precedenti in Italia. Otto mesi non sono molti per giudicare un governo, questi tuttavia sono sufficienti a far dire che qualche cosa è cominciato a cambiare. Per esempio, le donne in particolare, hanno molto apprezzato il fatto che il governo abbia reso finalmente operante una legge la quale attribuisce un assegno vitalizio ai vecchi senza pensione. Grazie a questa legge oggi in Sicilia tutti coloro che hanno superato il 65. anno di età usufruiscono di un assegno e non sono costretti a gravare totalmente sulle famiglie dei giovani.

Così la nuova legge zolfiera, che prevede il riorientamento di tutto il settore, libera migliaia e migliaia di famiglie di minatori dall'incubo della disoccupazione e dalla fame, al quale da anni erano sottoposte.

Ma ciò che conta, più ancora di ciò che si è fatto, è ciò che si prevede di fare nell'immediato futuro. La questione della industrializzazione della regione, al centro della campagna elettorale, apre per le donne siciliane prospettive di grande interesse.

Il valore dell'industrializzazione

Le donne siciliane cioè non possono più alla industrializzazione come a qualcosa che « darà lavoro agli uomini », ma come a qualcosa che « darà lavoro agli uomini ed alle donne ».

E infatti spesso nei loro discorsi ricorre l'espressione « voglio andare in fabbrica, come a Milano », oppure « dobbiamo fare come nel Nord ». E in queste dichiarazioni che sembrano ingenuità, ce assieme molta speranza, un'ansia profonda di ribellione e la concreta volontà che si esprimono in poche parole, tipica delle donne meridionali.

Qui si conoscono le condizioni

come prima...
...più di prima

come prima...
il Formaggino MIO
vitaminizzato
resta sempre
il formaggino dei bambini

IL NUOVO
FORMAGGINO
MIO



...più di prima

il nuovo Formaggino MIO
rinnovato nel gusto e nel sapore
diventa anche il formaggino per tutti

Locatelli

rendendo al vostro fornitore
gli astucci vuoti del Formaggino MIO
riceverete bellissimi regali